La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
28 dicembre 2018 / n° 51 - Settimanale d'informazione regionale

Le nostre Doc buone ma deboli

Vino e cibo di qualità con marchio europeo valgono 834 milioni di euro. Tra i 26 prodotti registrati, però, solo pochi hanno un'organizzazione sufficiente per poter guardare fuori regione

12

SORVEGLIATI SPECIALI

Nella nostra regione sono 26 i siti industriali produttivi con attività pericolose. Come funzionano i controlli

DROGA E ALCOL MINACCIANO PORDENONE

Crescita a doppia cifra degli utenti seguiti dai servizi sanitari.

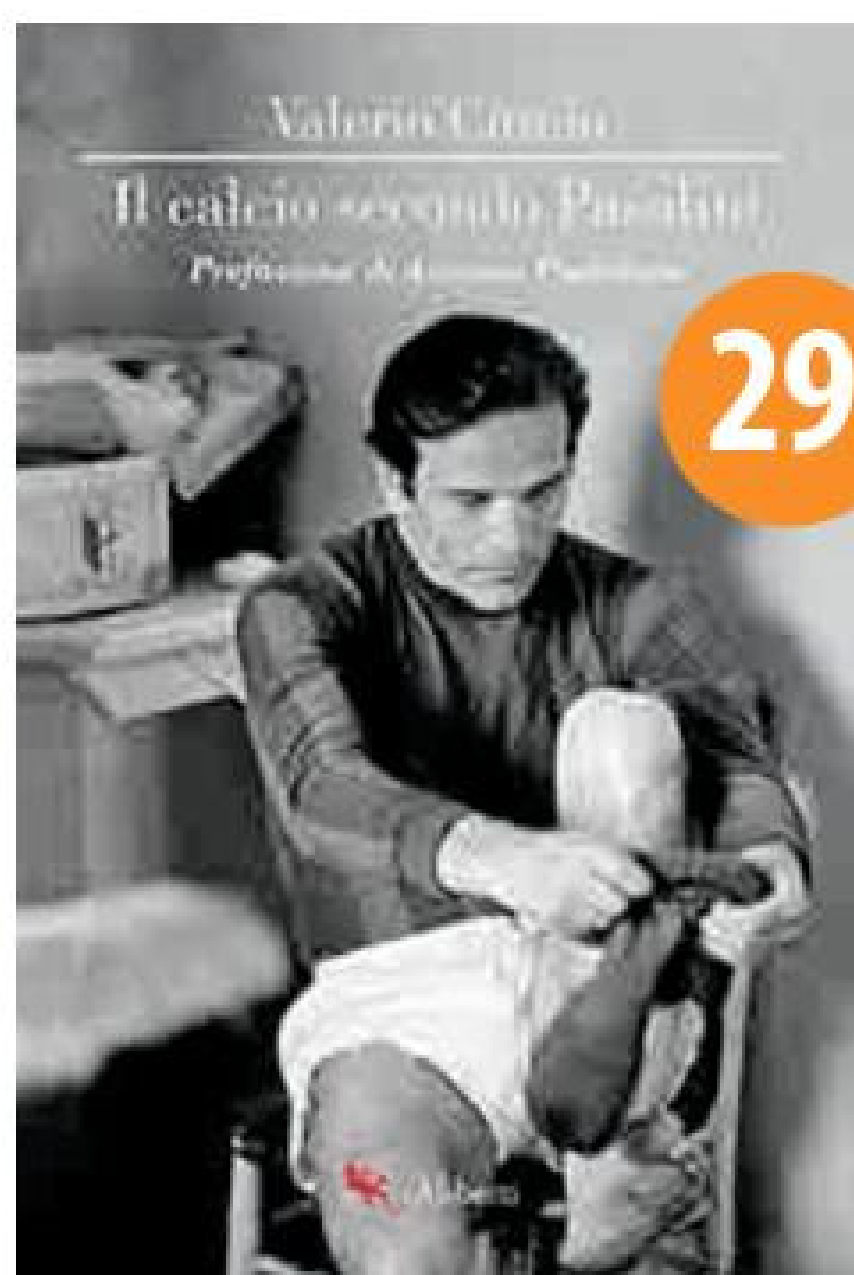
16

PALLONE DA CALCIO: INVENZIONE FRIULANA

28

Negli Anni '30 furono due figli di nostri emigrati in Argentina a ideare la sfera di cuoio senza stringa

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D. L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

Solo in edicola
AGENDA 2019
firmata **Mauro Corona**

Buon Anno

Tutti i giornalisti, collaboratori, grafici, amministrativi e commerciali della nostra testata augurano a lettori e a inserzionisti i più sentiti auguri di un proficuo 2019. Dopo una piccola pausa il settimanale tornerà con il numero di **venerdì 11 gennaio**.

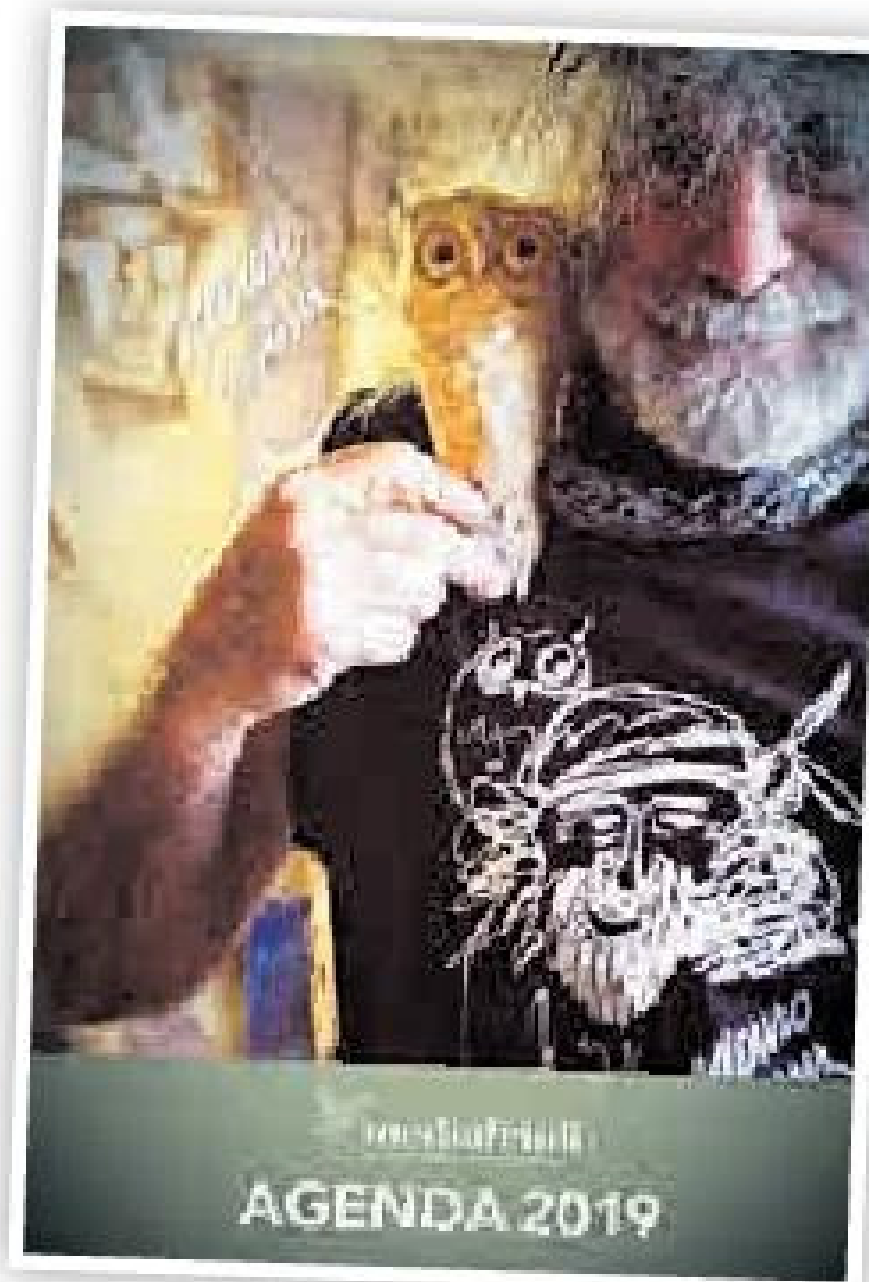
IL CASO

Se il buon anno si vede dal gennaio: la scuola

Rossano Cattivello

La scuola è il terreno in cui coltivare il nostro futuro. Ebbene, la situazione è più grave di come appare. Non tanto per i programmi didattici o per l'impegno dei docenti, che nella nostra regione vantano standard europei. Il problema è l'organizzazione della scuola e il modello culturale che questa alimenta. Terminata la pausa natalizia, le scuole anche in Friuli riaprono dopo l'Epifania. Cosa attende i bambini e le loro famiglie al mattino di lunedì 7 gennaio tra i fumi residuali del pignarûl? Un bello sciopero di due giorni del personale docente!

Attenzione, però. È indetto da una sola sigla sindacale. Le altre decidono per loro conto altri scioperi nell'arco dell'anno scolastico. Ma quante sono le 'altre' sigle?
Nel settore della scuola pubblica i sindacati sono 13 (tredici) e ognuno adotta una strategia diversa, a volte congiunta con le altre organizzazioni, più spesso autonoma. In ordine sparso: ci sono quelli confederali (Flc-Cgil, Cisl-Scuola e Uil-Scuola) e poi Snals, Cobas e Unicobas, Saese, Usb–Scuola, Ugl, Gilda, Anief, Snadir e Asset. Temiamo, comunque, di aver dimenticato qualcuno. Ci scusiamo.

Il risultato è un rosario di agitazioni e scioperi dall'effetto dirompente. Ogni volta i genitori devono verificare se quel giorno il docente di turno ha aderito o meno allo sciopero e, se lo ha fatto, improvvisare un piano B per gestire il figlio. Non si garantisce, così, continuità al calendario didattico. Quel che è peggio, però, è il modello culturale che viene trasmesso ai bambini. Anche se tutte le rivendicazioni dei 13 sindacati della scuola fossero sacrosante, la lezione che stanno dando agli alunni è completamente sbagliata.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel**. 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Massimo De Liva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 60,00 – semestrale EURO 35,00 Versamento su conto corrente postale n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Nel settore vinicolo il Friuli-Venezia Giulia è a un passo dal podio, mentre tra gli alimenti un posto di rilievo ce l'ha il prosciutto di San Daniele

La qualità friulana

INDICAZIONI DI ORIGINE. Tra vino e cibo la nostra regione vanta 26 prodotti Dop e Igp che coinvolgono 5.555 aziende. Luci e ombre di un sistema che deve confrontarsi con il mercato globale

Maria Ludovica Schinko

Una forte componente del Made in Italy conosciuto nel mondo è quello presente sulle tavole. E punta di diamante del settore agroalimentare sono le produzioni di qualità, quelle per intendersi che possono fregiarsi di un marchio europeo Dop, Igp e Stg. Il nostro Paese ne conta in tutto 822, per un valore commerciale di oltre 15,2 miliardi di euro, di cui più della metà è frutto di esportazioni. La nostra regione, tenendo presente le sue dimensioni, non sfigura affatto. Con la sua dote di 26 prodotti a indicazione d'origine – 17 per il vino e 9 per il cibo (5 Dop, 2 Igt e 2 Sgt) - è capace di generare un giro d'affari di 835 milioni di euro all'anno. Le aziende coinvolte sono 5.555.

Nel registro sono presenti 17 denominazioni del vino e 9 per il cibo

L'indagine annuale Ismea - Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane Dop, Igp e Stg, analizza i più importanti fenomeni socio-economici del comparto della qualità alimentare certificata. Il rapporto fotografa le produzioni della nostra regione in questo modo.

Nel comparto Food il ritorno economico del Friuli-Venezia Giulia è di 318 milioni di euro nel 2016, 327 nel 2017, registrando un aumento di quasi il 3 per cento. Si piazza comunque dopo Emilia Romagna (2.983 milioni di euro), regione leader in Italia, e Lombardia (1.557 milioni di euro). Anche il vicino Veneto precede la nostra regione con un giro d'affari di 394 milioni di euro nel 2016 e 376 nel 2017.

Nel comparto Wine alcune regioni si segnalano per un impatto economico di grande valore molto spesso legato a denominazioni con affermazione consolidata da anni a livello internazionale. Ed è il Veneto a guidare la classifica grazie al contributo di quasi tutte le sue province con 3.131 milioni di euro. Trainante è certamente il Prosecco, sia Doc sia Docg, ma sono anche altre le denominazioni che generano un buon valore aggiunto. In classifica nazionale, sempre nel settore del vino, seguono la Toscana (926 milioni di euro) e il Piemonte (881 milioni di euro). Non è sul podio, ma subito sotto, il Friuli-Venezia Giulia con un impatto economico di 507 milioni di euro nel 2017. Nel 2016 si parlava di 568 milioni e quindi si registra un calo di quasi l'11 per cento nell'arco del periodo, anche se le variabili in termini di annate possono avere un peso significativo.

Dopo l'analisi territoriale, è possibile porre sotto la lente alcune singole specialità. Tra i primi dieci prodotti alimentari Dop e Igp per valore alla produzione troviamo il nostro prosciutto crudo di San Daniele Dop, all'ottavo posto, con 293 milioni di euro.

Alcuni dei marchi dell'agroalimentare certificato

Da sola, la provincia di Udine contribuisce al valore della produzione con 309 milioni di euro nel 2016, 319 nel 2017. L'aumento è stato del 3 per cento. Nel comparto del vino, Udine è al settimo posto come provincia con 133 milioni di euro di ritorno economico, Pordenone al 17° posto con 47 milioni di euro. Chiude la classifica delle migliori venti province Gorizia, che si piazza all'ultimo posto con 32 milioni di euro di impatto economico.

Va detto, quindi, che per il Friuli-Venezia Giulia la maggior parte dei prodotti di qualità si ritagliano delle nicchie piccolissime di mercato, molto spesso a consumo prettamente locale, a parte il prosciutto di San Daniele e il vino dove negli ultimi anni un peso sempre maggiore ce l'ha il Prosecco.

Il dossier di Ismea mette in evidenza potenzialità e criticità delle produzioni con marchi di qualità. Questo comparto, che rappresenta il 18% di tutto il sistema agroalimentare, viene definito "fragile e bisognoso di attenzione". Le aziende sono mediamente piccole e poco strutturate. Sono pochi i consorzi di grandi dimensioni capaci di sostenere una distribuzione e una promozione in un mercato più ampio di quello regionale e ancora meno quelli che riescono ad affacciarsi fuori dai confini nazionali.

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

vale 834 milioni

:: Friuli-Venezia Giulia

7° regione per impatto

7 food

327 milioni €
valore alla produzione

4,7%
quota valore IG Italia
(**quinta** regione impatto economico)

UDINE (**1°** - 319 mln €)

PORDENONE (**2°** - 7 mln €)

GORIZIA (**3°** - 0,9 mln €)

19° wine

507 milioni €
valore alla produzione

6,1%
quota valore IG Italia
(**sesta** regione impatto economico)

(308 mln € - **1°**) **UDINE**

(110 mln € - **2°**) **PORDENONE**

(77,4 mln € - **3°**) **GORIZIA**

Oltre ai 17 prodotti registrati a livello europeo, si considerano anche le denominazioni **Friuli DOP**, **Delle Venezie DOP** autorizzate a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009), mentre il **Delle Venezie IGP** dal 2017 è entrato in produzione con la denominazione **Trevenezie IGP** (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) e si riscontra sul mercato con entrambe le denominazioni.

Indagine Ismea-Qualivita 2018 - Fonte operatori Food ISTAT

AGRIFOOD FVG

Filipuzzi: "Le certificazioni non devono diventare gabbie per la ricerca sull'evoluzione dei prodotti"

Claudio Filipuzzi presidente dell'agenzia di cluster Agrifood Fvg

Le certificazioni, anche le Dop e Igt, vanno usate bene e devono avere una dimensione economica adeguata, altrimenti si trasformano in un boomerang. Il commento, per certi versi provocatorio, è di Claudio Filipuzzi, una vita nell'associazionismo agricolo e oggi presidente dell'agenzia di cluster regionale Agrifood. Infatti, i 'marchi' da una parte non garantiscono affatto risultati economici per i produttori, dall'altra, ingabbiando un prodotto all'interno di un disciplinare, possono frenare la capacità delle singole aziende di innovare. Le dinamiche di consumo mondiali, invece, sono ben diverse.

"Il fatto che l'Onu fino a pochi giorni fa fosse intenzionata a mettere un bollino nero su alcune eccellenze del Made in Italy in quanto 'dannose' per la salute (perché grasse o ad alto contenuto di sale, ndr), seppur all'ultimo minuto evitato, dovrebbe aprirci gli occhi" spiega Filipuzzi.

"A prescindere dalla conclusione di questa vicenda – continua - va valutato un altro aspetto: ovvero se questa trincea di protezione esasperata del Made in Italy, compreso quindi il Made in Friuli, attraverso questi strumenti, non sia divenuta un ostacolo alla naturale evoluzione e innovazione dei nostri prodotti. Infatti il sistema di protezione Dop e Igp e i relativi disciplinari che si vuole sempre più stringenti, possono diventare motivo oggettivo, e al tempo stesso alibi, per non innovare i prodotti attraverso la ricerca e la tecnologia preferendo investire quasi esclusivamente in marketing e promozione, spesso con risultati marginali. Non va dimenticato che il progressivo allontanamento delle produzioni dalle esigenze quotidiane dei consumatori per modalità di consumo e stili di vita, in costante evoluzione, rende sempre più difficile recuperare il crescente differenziale tecnologico che inevitabilmente si viene a creare".

Oggi i consumi, non solo e non tanto in Italia, ma in tutto il mondo non sono determinati dai marchi di qualità. Sono altre le 'forze' in campo, dalle politiche commerciali della grande distribuzione (Gdo), all'influenza del web e dei social su temi salutistici e di impatto ambientale, tendenze di cui anche il Friuli-Venezia Giulia non può non tenere conto per crescere in un settore su cui l'Europa stessa scommette pesantemente per il prossimo futuro.

"Va benissimo difendere e valorizzare i nostri prodotti Dop e Igt - conclude Filipuzzi - mi auguro però che il sistema agroalimentare friulano voglia guardare al futuro e non rimanere bloccato in un passato che difficilmente tornerà".

La Pitina è l'ultima entrata nel club

La Pitina è dal 2018 un prodotto a Indicazione geografica protetta (Igp). Il bollino europeo a tutela degli alimenti tipici è stato riconosciuto anche all'originale salume della Pedemontana pordenonese. In Friuli può già vantare il marchio Igp il prosciutto crudo di Sauris.

A livello italiano la Pitina è il 296° prodotto a entrare nell'elenco dell'eccellenza agroalimentare dell'Unione Europea e l'Italia, non serve sottolinearlo, rappresenta il primo Paese per numero di Dop e Igp.

In base al disciplinare può essere prodotta esclusivamente nei territori comunali di Andreis, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. La speranza è che possa dare impulso alla produzione e alla promozione anche in chiave turistica.

Il Montasio rimane cenerentola tra i formaggi

Nel settore caseario il Friuli vanta una sola Dop, il formaggio Montasio, che secondo i dati Ismea ha registrato nel 2017 un giro d'affari di 20,6 milioni di euro in calo del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il disciplinare si estende anche al Veneto orientale, dove la produzione ha un valore attorno agli 8,4 milioni di euro. Complessivamente le forme marchiate con questa Dop sono state 2.751 tonnellate e hanno registrato nel 2017 un valore di 28,5 milioni di euro

Per il 2018 il Consorzio prevede che la produzione cresca del 13,5% toccando 900mila forme, grazie anche al bando Agea che ha finanziato l'acquisto di alimenti destinati agli indigenti. Il formaggio rimane un 'peso piuma' nello scenario nazionale, se confrontato con la corazzata Grana Padano (56mila tonnellate prodotte per 690 milioni di euro) ma anche con il 'cugino' veneto Asiago, 13mila tonnellate per 122 milioni di euro.

Per il nuovo anno il Consorzio ha in mente nuove strategie di marketing per crescere nel mercato lombardo ed è intenzionato anche a valutare la modifica del disciplinare per rendere il prodotto più rispondente alla mutata domanda di mercato.

Al momento è soltanto sulla Strada del vino che corre la nostra regione anche oltreconfine

CONSORZIO DELLE DOC

Gigante: "Dobbiamo creare un vero 'marchio Fvg' da presentare all'estero e puntare sul turismo"

La nostra regione non è più ai vertici italiani per i suoi vini. Rimaniamo al top per la qualità, ma non per l'impatto economico della produzione. Adriano Gigante, presidente del Consorzio delle Doc del Fvg, è consapevole del calo e sa bene qual è il motivo.

Adriano Gigante presidente del Consorzio regionale delle Doc

"Abbiamo perso margine – spiega il presidente – perché abbiamo investito poco nel 'gruppo Fvg'. Abbiamo dato più forza ai singoli brand, ma non abbastanza al marchio regione. Dobbiamo cambiare funzione e fare squadra".

Le soluzioni ci sarebbero e i produttori ci stanno già lavorando.

"Il Consorzio regionale sta cercando di lavorare in questa direzione – continua Gigante -, ma il problema è economico: ci vogliono soldi. Il Friuli-Venezia Giulia ha poche quote associative, consortili. Basti pensare che non c'è la figura del direttore marketing. La Dop del Friuli-Venezia Giulia come struttura regionale dovrebbe essere più forte".

Il primo passo si sta per compiere.

"Stiamo cercando di unire il Consorzio Colli orientali e quello del Collio – spiega il presidente – per vendere vino insieme, creando un unicum operativo. Purtroppo abbiamo difficoltà a trattare con la Regione e creare un unico Consorzio Doc da portare anche all'estero".

Presentarsi uniti, renderebbe più semplice anche proporsi all'estero.

"Dobbiamo puntare sul turismo. Piemonte, Toscana e Sicilia hanno seguito questa direzione anni fa. Noi siamo appena partiti, ma siamo consapevoli del fatto che puntare sull'enogastronomia è fondamentale per crescere. All'estero noi siamo conosciuti come produttori di buoni vini bianchi. Siamo appena tornati da un viaggio in Cina e tutti conoscevano la qualità di nostri vini. Ma questa considerazione ci penalizza, perché non ci identifica".

Bisognerebbe avere un nome su cui puntare.

"Al momento – spiega Gigante – la Ribolla gialla ferma è posizionata sopra il vino dell'Alto Adige, ma come spumante siamo agli albori. Funziona molto bene, invece, la Strada del vino".

L'esperienza di viaggio tra vini e sapori del Friuli è già un marchio di fabbrica.

"Si tratta di un sistema regionale – conclude il presidente – che unisce vino, cibo e artigianato. All'interno ci sono 300 aziende che lavorano insieme e dimostrano la qualità dei prodotti friulani. Ma questo non basta. Adesso bisogna lavorare sul marketing. Di questo stiamo parlando anche in Regione, per arrivare insieme a fare un lavoro sul 'marchio' Fvg".

Continua l'onda del Prosecco, presto anche rosè

In pochi anni la produzione di Prosecco Doc, la denominazione interregionale che unisce Veneto e Friuli-Venezia Giulia, è passata da 140 milioni a 460 milioni di bottiglie. Nel 2018 la produzione è cresciuta del 5% in volume e un incoraggiante 10% in termini di valore aggiunto. Il Consorzio guidato dal presidente **Stefano Zanette** non teme l'esplosione di nessuna bolla, se non quelle del vino tra i più richiesti all'estero. Che però riserva anche una importante novità: la versione rosé.

"È un progetto al quale stiamo lavorando da tempo – spiega Zanette - alternando fasi di studio e sperimentazione. Se tutto procederà come da programma, potremmo essere già pronti per la vendemmia del 2019 o al più tardi usciremo nel 2020. Andremo avanti con prove e sperimentazioni fino a quando non saremo pienamente soddisfatti".

Opinioni

A livello nazionale fu introdotto nel 1954 e l'unico a votare contro fu il democristiano Giuseppe Veronesi

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

La politica si fa un regalo per il nuovo anno: torna il vitalizio

Da sempre il sogno di molti politici, demonizzato o anche mitizzato e che credevamo fosse morto e sepolto, torna alla faccia del supplizio dei cittadini. Si torna al vitalizio! La maggioranza di centrodestra, infatti, intende riprenderlo e farlo rivivere, seppur su basi nuove e comunque con il solo metodo contributivo. Molto hanno già storto il naso al solo pensiero dei costi della politica e tanti altri prendono atto che, in ogni caso, il nuovo vitalizio nella regione Friuli - Venezia Giulia dovrebbe essere costituito dai fondi personali, riferiti alle indennità dei consiglieri regionali.

Abolito dalla maggioranza di centrosinistra della Giunta Serracchiani, ora il governatore Massimiliano Fedriga che guida una maggioranza di centrodestra a forte guida leghista ha deciso di ripristinarlo. Nel 2019, quindi, i vitalizi torneranno, senza tagli e contributi di solidarietà vari, in piena regola. Ma come sono nati i vitalizi? Quelli ai parlamentari sono frutto di una seduta segreta del 21 dicembre 1954, presenti gli esponenti di tutti gli schieramenti. Qui venne istituito un fondo di previdenza per gli onorevoli vitalizi dei deputati da 425 milioni. Solo un deputato, Giuseppe Veronesi (Dc), criticò la procedura segreta e si dimise: "la povera gente - scrisse in una lettera - ha bisogno di buone leggi e buoni esempi". Ma alla Camera non ci fu alcun dissenso sulla misura. I parlamentari si limitarono a respingere le dimissioni del collega. Poi la pratica fu seguita anche dalle regioni.

Giuseppe Veronesi

Adesso, come si dice, a volte ritornano e non si troverà alcun consigliere regionale di maggioranza che si alzerà in aula e chiederà di non reintrodurre il tanto vituperato vitalizio. Forse qualcuno lo ha già fatto negli organi di partito ed è stato subito messo in minoranza, con la spiegazione più semplice: è un diritto e quindi è giusto averne contezza e per la comunità politica del nostro tempo, anche questo è un buon esempio. In fondo, un regalo per il nuovo anno ci voleva e il vitalizio, si sa, è per sempre. Insomma è tornato il vitalizio, viva il vitalizio!

Il centro destra regionale lo vuole reintrodurre: come i diamanti, questa misura è per sempre

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Renne, Babbo Natale e Befana avranno diritto al reddito di cittadinanza perché lavorano un solo giorno all'anno. Entrando nelle case avevano diritto al reddito di intrusione.

Ancora un horror di Dario Argento ambientato in parlamento. Il titolo: "Fiducia, non aprite quella manovra".

Proposta creativa dei 5 Stelle. A Roma ogni 18 buche sarà fatto un campo da golf. Ai romani gireranno le palline molto più di prima senza capirci una mazza.

Emanuela Petrillo a processo: "Rischio di essere condannata? Contro certe situazioni sono vaccinata".

Presidente Putin, come sono le nuove armi russe? "Sono una bomba!"

Tria: "Che capodanno ragazzi! Con Junker spareremo i Bot di mezzanotte".

Cine panettone horror. Torna Dario Argento con il film "Spread, la notte dei ministri coscienti".

AIUTACI AD AIUTARE

Il Sogit sezione di Grado (GO)

effettua trasporti sanitari
in Italia ed all'estero
anche con personale specializzato
(medici ed infermieri)

Tel. **334.6282903**
335.6559397
392.4170064

di BANCA CENTRALE e SISTEMA BANCARIO

Valentina Ladislao e Jona Midini

La Banca Centrale europea (BCE) è un'istituzione ufficiale dell'UE, prevista dall'Art. 13 del Trattato UE (TUE), attualmente presieduta da Mario Draghi. È un organo indipendente, sia nei confronti dell'Unione sia degli Stati membri, pur se risponde del proprio operato al Parlamento europeo. È un organo specializzato con competenza limitata al settore dell'Unione economica monetaria.

La BCE è dotata di ampi poteri consultivi, in quanto deve essere consultata su ogni progetto di atto dell'Unione e di atto normativo a livello nazionale ove siano toccati gli ambiti di competenza ad essa attribuiti.

Le funzioni a cui la BCE è preposta sono due: ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione dell'Euro e partecipa alla conduzione della politica monetaria dell'Unione all'interno del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC).

Il SEBC è un organo composto dalla BCE e dalle banche centrali nazionali dei 19 Paesi membri che hanno adottato l'Euro, che costituisce la seconda economia al mondo dopo gli Stati Uniti.

Il preminente obiettivo del SEBC è la tutela della stabilità dei prezzi e il potere d'acquisto della moneta unica e contribuisce al perseguimento degli obiettivi dell'Unione.

Nell'ottica di creare un'unione bancaria europea e un meccanismo di vigilanza unico (MVU) nel contesto dei Paesi aderenti all'Euro, il regolamento 2013/1024 ha incrementato i poteri attribuiti alla BCE, affidandole compiti specifici in materia di vigilanza sugli enti creditizi. Dal 4 novembre 2014, pertanto, la BCE ha assunto la vigilanza diretta sulle banche di grandi dimensioni in collaborazione, per quanto riguarda l'Italia, con Bankitalia e Consob, ispezionando anche Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca e portando alla luce molti dei comportamenti fraudolenti in essere.

13.12.2018

La BCE, dopo aver acquistato Bond per 2,6 miliardi di Euro, ha fermato il proprio intervento attivo nel mercato finanziario nell'Eurozona

DOMANDA & RISPOSTA

Di cosa ha bisogno la conoscenza?

Risponde **ALBERTO DE TONI** *

L'università è duplice presupposto alla crescita economica: fa ricerca per creare tecnologie materiali e immateriali per vincere sui mercati; forma i futuri responsabili del mondo. È un lavoro esaltante e di grande responsabilità. Affinché la nostra università del Friuli cresca occorre che le norme su istruzione e formazione in ambito europeo siano omogenee, ispirate al merito e a modelli innovativi. Lavoriamo con la Commissione europea per uno spazio unico della ricerca e della formazione che favorisca la libera circolazione di studenti e professori e il riconoscimento automatico dei titoli. Occorre al più presto una direttiva che definisca i contenuti dei programmi, il valore del titolo, fino alla concorrenza. Solo una disciplina di diritto uniforme può assicurare lo svolgimento di un vero e proprio spazio europeo della conoscenza, condizione ormai indispensabile allo sviluppo.

*Rettore dell'Università di Udine

Con il patrocinio di

Scuole aperte al CeFAP

Ritorna a dicembre e gennaio l'appuntamento con SCUOLE APERTE al CeFAP, il Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente, che rappresenta un punto di riferimento nella formazione professionale del settore agricolo fin dal 1969.
Per i ragazzi in uscita dalla scuola media, CeFAP propone tre p**ercorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** che consentono il conseguimento di una **Qualifica** professionale, autorizzati e finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dunque gratuiti:

- **OPERATORE AGROAMBIENTALE** (a Codroipo). Per imparare a gestire le attività agricole, zootecniche e di trasformazione agroalimentare seguendo i disciplinari produttivi e le norme che garantiscono qualità in linea con la valorizzazione delle produzioni locali;

- **OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE** - **Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari** (a Codroipo). Per imparare a svolgere le operazioni fondamentali del ciclo di trasformazione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari;

- **OPERATORE AMBIENTALE MONTANO** (a Tolmezzo). Per acquisire competenze nei settori della selvicoltura, della tutela e valorizzazione delle aree protette, del recupero di aree degradate, delle sistemazioni idraulico-forestali, nonché degli allevamenti e della gestione degli alpeggi.

I corsi permettono di ottenere una Qualifica riconosciuta a livello nazionale ed europeo (livello EQF 3 europeo) e crediti formativi grazie ai quali è possibile continuare gli studi superiori.
CeFAP offre altresì l'opportunità di proseguire i percorsi conseguendo mediante il 4° anno il Diploma professionale per TECNICO AGRICOLO e TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE (livello EQF 4 europeo).

Ragazzi, genitori e famiglie interessati a saperne di più potranno visitare la scuola, le aule e i laboratori delle sedi di **Codroipo e Tolmezzo** in occasione degli Open day in programma nelle giornate di **sabato 15 dicembre 2018, 12 e 19 gennaio 2019, dalle ore 15.00 alle 18.00**.

Docenti, tutor e coordinatori saranno a loro disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie sui corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) rivolti a ragazze e ragazzi che abbiano terminato il primo ciclo scolastico.

Per informazioni:
CeFAP
Vicolo Resia 3, 33033 **Codroipo (UD)**
Tel. 0432 821111 - Fax 0432 904278

Via dell'Industria 12, 33028 **Tolmezzo (UD)**
Tel. 0433 41077 - Fax 0433 469852
www.cefap.fvg.it / info@cefap.fvg.it

Dopo la scuola media

CORSI DI QUALIFICA TRIENNALE

www.cefap.fvg.it

OPERATORE AMBIENTALE MONTANO [A Tolmezzo]
OPERATORE AGROAMBIENTALE [A Codroipo]
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI [A Codroipo]

CODROIPO
Recapiti e orari segreteria per il pubblico:
Vicolo Resia 3, 33033 **Codroipo (UD)**
Tel. 0432. 821111 / Fax 0432. 904278
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore: **15.00-17.00**

TOLMEZZO
Recapiti e orari Segreteria per il pubblico:
Via dell'Industria 12, 33028 **Tolmezzo (UD)**
Tel. 0433. 41077 / Fax 0433. 469852
Mattina: Lunedì, martedì, venerdì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: Mercoledì, giovedì ore: **15.00-17.00**

I controlli avverranno in convenzione con i Vigili del fuoco e con l'Inail e avranno programmazione annuale

Stabilimenti a rischio

PIANO REGIONALE. L'obiettivo è programmare le ispezioni negli impianti che contengono sostanze pericolose per prevenire il pericolo che accadano incidenti gravissimi

Valentina Viviani

Senza Tutto comincia il 10 luglio 1976 a Seveso, in Lombardia. A causa dell'esplosione di un reattore chimico dell'Icmesa una nube tossica di diossina si abbatté su una vasta area causando seri danni di salute sui lavoratori e sugli abitanti e contaminando il territorio adiacente.

Nasce da quell'episodio la volontà di tanti Paesi europei di dotarsi di una normativa per prevenire gli incidenti industriali. A più di 40 anni di distanza, di strada, per fortuna ne è stata fatta molta.

La presenza di una serie di sostanze pericolose e la loro quantità determina la classe di rischio

Nel tempo, infatti, si è rafforzato il sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti. I criteri secondo i quali uno stabilimento rientra tra gli "osservati speciali" dipendono sostanzialmente dalla presenza di una serie di sostanze pericolose e dalla loro quantità rispetto ai limiti indicati nella norma. In base a ciò si distinguono così gli stabilimenti "di soglia inferiore" il cui controllo è in carico alla Regione e quelli "di soglia superiore" che sono supervisionati dal Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

Per quanto riguarda le sostanze pericolose, risaltano i prodotti petroliferi (benzina, gasolio e cherosene) e di Gpl e metano. E' consistente anche la presenza di metanolo e ossigeno.

Molto presenti sono le sostanze estremamente infiammabili, ma anche quelle tossiche e le "sostanze pericolose per l'ambiente". In base ai dati, in Italia sono presenti 1.000 stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui 480 di soglia inferiore e 520 di soglia superiore. Guardando alle differenze territoriali, la maggior parte delle aziende a rischio di incidente rilevante è concentrata in 8 regioni (capitanate dalla Lombardia) che, sommate, contribuiscono all'80% del totale nazionale. Le rimanenti regioni, tra le quali il Friuli Venezia Giulia che si colloca al dodicesimo posto, contribuiscono per il restante 20%.

I più recenti dati a disposizione, quelli del 30 giugno 2018, indicano che nella nostra regione sono presenti 26 aziende a rischio di incidente rilevante (pari al 2,6% sul totale), suddivise in 11 di soglia inferiore, e 15 di soglia superiore. Come la maggior parte delle industrie del Friuli Venezia Giulia, anche gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono ubicati prevalentemente nei distretti industriali più importanti della regione, con una maggiore concentrazione nell'area triestina e nella la zona industriale Aussa Corno in provincia di Udine.

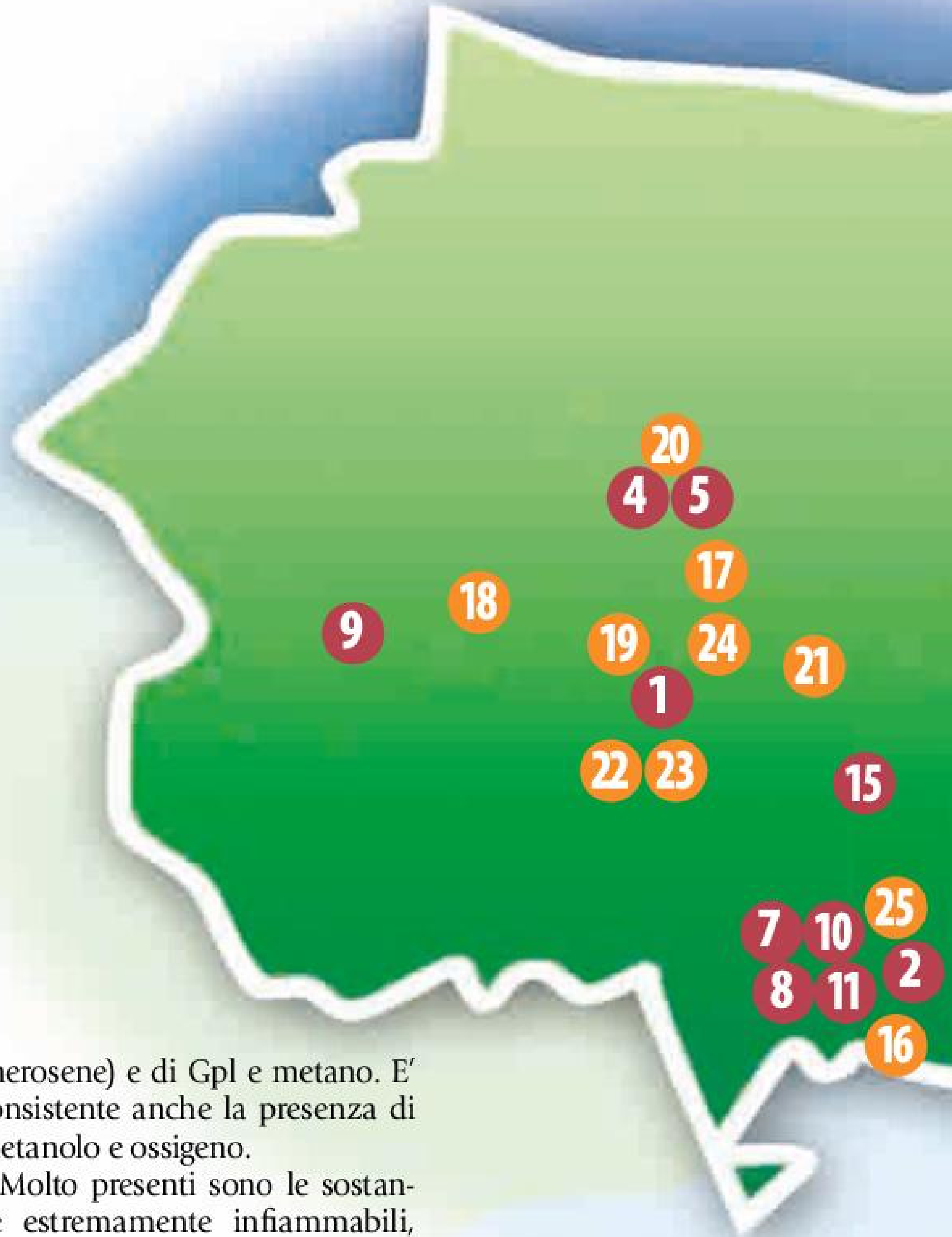
Tutti gli stabilimenti e gli impianti inseriti nell'elenco sono soggetti a una serie accurata di controlli e verifiche, che si tratti di nuova realizzazione, di modi-

i

26
il numero delle aziende che presentano rischi rilevanti nella nostra regione

12°
posto in Italia per il Fvg nella graduatoria che indica la presenza di impianti pericolosi

6
industrie che trattano o conservano sostanze pericolose si trovano nell'area triestina

2,6%
delle aziende del Friuli - Venezia Giulia presenta un rischio di incidente rilevante

> In caso di denunce, calamità gravi o incidenti sfiorati saranno possibili ispezioni straordinarie

sorvegliati speciali

> *Tutti gli impianti nell'elenco sono soggetti a controlli della Regione o del Ministero*

fiche agli impianti o di funzionamento. In particolare, o gestori di questi impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti devono individuare i rischi di incidente rilevante, integrare il Documento di valutazione dei rischi e informa e formare adeguatamente il personale.

La pianificazione delle visite ispettive per il triennio 2019-2021 in Friuli Venezia Giulia e la conseguente programmazione delle attività per l'anno 2019 rappresenta la prima esperienza in tal senso per quanto concerne gli stabilimenti di soglia inferiore.

MAPPA Le aziende sotto la lente

STABILIMENTI A SOGLIA SUPERIORE

1 CAMPOFORMIDO – Friulana Gas (Gpl)
2. CERVIGNANO – Ecogas (Gpl)
3. MUGGIA – Kri (combustibili)
4. OSOPPO – Ferriere Nord (lavorazione metalli ferrosi)
5. OSOPPO – Fantoni (impianti chimici – lavorazione colle)
6. SAN DORLIGO DELLA VALLE – Siot (petrolio e semilavorati)
7. SAN GIORGIO DI NOGARO – Kemira Italy (impianti chimici)
8. SAN GIORGIO DI NOGARO – Lampogas Friuli (Gpl)
9. SEQUALS – Pravisani (esplosivi)
10. TORVISCOSA – Halo Industry (impianti chimici)
11. TORVISCOSA – Caffaro (impianti chimici)
12. TRIESTE – Alder (combustibili)
13. TRIESTE – Depositi costieri Trieste (combustibili)
14. TRIESTE – Arvedi (metalli)
15. VISCO – Kri (combustibili)

STABILIMENTI A SOGLIA INFERIORE

16. CARLINO – Siad (sostanze chimiche)
17. COLLOREDO DI MONTEALBANO – Digas (Gpl)
18. MANIAGO – L'autogas orobica (Gpl)
19. MERETO DI TOMBA – Dipharma Francis (prodotti farmaceutici)
20. OSOPPO – Air Liquide (ossigeno)
21. PAVIA DI UDINE – Cromo Friuli (trattamento metalli)
22. POZZUOLO – ABS Acciaierie Bertoli Safau (lavorazione metalli ferrosi)
23. POZZUOLO - Air Liquide (ossigeno)
24. TAVAGNACCO – Tuttogas (Gpl)
25. TORVISCOSA – Spin (farmaceutici)
26. TRIESTE – Linde gas Italia (sostanze chimiche)

Tipo di attività

I lavori per la posa dei cavi sono già partiti in alcuni territori

24.343
Le unità immobiliari che saranno raggiunte

Il cantiere per la posa dei cavi a Majano

Collegati con la fibra anche i centri minori

BANDA ULTRALARGA. Grazie all'importante investimento di Open Fiber, entro un paio d'anni saranno collegati in modo veloce a Internet molti territori ora scoperti

Alessandro Di Giusto

Sono partiti i lavori per la posa della fibra ottica a Majano, ma sono decine i centri del Friuli Venezia Giulia interessati dai cantieri gestiti da Open Fiber. Una volta completati i lavori, toccherà poi alle compagnie di telecomunicazione offrire la fornitura del servizio.

Il progetto per cablare con la fibra i centri minori della nostra Regione, collegandosi alle dorsali stese a suo tempo, grazie al progetto regionale Ermes, interessa 39 Comuni, dei quali 8 nel Friuli Occidentale, uno nell'Isontino e i restanti in provincia di Udine, molti dei quali in are montana. Decisamente importante l'investimento effettuato dalla società controllata da Cassa depositi e prestiti ed Enel: alla fine saranno spesi 9 milioni e 614mila euro grazie ai quali saranno collegate alla banda ultralarga 24.343 unità immobiliari.

La maggior parte di questi stabili sarà coperta in modalità Ftth, Fiber to the home, che abilita velocità di connessione fino a 1 Gigabit per secondo, quindi molto più dei 100 Megabit previsti dal bando Infratel. Una percentuale minore, perlopiù le case sparse e lontane dei cavidotti, sarà cablata con tecnologia Fwa, fixed wireless access, che assicura comunque almeno 30 megabit per secondo, misura decisamente superiore a quella garantita attualmente dall'Adsl che, nel migliore dei casi raggiunge i 20 megabit, ma alla stragrande maggioranza delle utenze viene garantita una velocità non superiore ai 7 o 8 Megabit.

La durata dei lavori di posa dipenderà dall'estensione delle aree interessate: nei comuni i più piccoli gli interventi saranno completati nel giro di 6 mesi, mentre per i più grandi saranno necessari tra i 10 e i 12 mesi, al netto di condizioni meteo o problemi tecnici. Già il prossimo anno quindi, alcuni comuni, potrebbero essere già oggetto di commercializzazione da parte degli operatori che offriranno all'utente finale il servizio di connessione.

Per i restanti centri interessati dall'intervento, l'arrivo del segnale dentro casa avverrà tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020, a seconda dello stato di realizzazione delle centrali (Pcn) da cui si diramano i cavi in fibra ottica che raggiungono poi le abitazioni e gli uffici che rientrano nelle aree bianche dei progetti Open Fiber-Infratel.

L'ELENCO

I comuni interessati

39
I paesi che presto saranno connessi alle dorsali

Ecco l'elenco completo dei comuni coinvolti nel progetto di Openfiber per raggiungere con la fibra le abitazioni entro il 2020.

In provincia di Udine sono: Amaro, Ampezzo, Artegna, Bertiolo, Bordano, Buja, Chiusaforte, Dignano, Dogna, Enemonzo, Forni di Sotto, Lauco, Magnano in Riviera, Majano, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Pavia di Udine, Pontebba, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, Sauris, Socchieve, Treppo Grande, Preone, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio.

Nel Friuli occidentale sono invece coinvolti i comuni di: Castelnovo del Friuli, Claut, Clauzetto, Cavasso Nuovo, Fanna, Pinzano al Tagliamento, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio.

Un solo centro invece nell'Isontino, a Dolegna del Collio.

Il centro con il maggiore numero di abitazioni raggiunte sarà Majano con 3.570 unità immobiliari (un milione e 64mila euro l'investimento), seguito a ruota da Villa Santina (1.545 unità immobiliari per oltre 426mila euro di spesa) ne Marano Lagunare, con 1.288 abitazioni e oltre 200mila euro di spesa.
Il Comune per il quale costa di più cablare un'abitazione è Pontebba, dove per ogni unità immobiliare saranno spesi 1.619 euro, in pratica oltre 10 volte il costo per ogni singolo immobile sostenuto a Marano lagunare che sarà pari a 156 euro.

Prossimo appuntamento: alle Europee di maggio i nuovi schieramenti cercheranno di imporre la propria agenda

PRIMA LINEA Marco Orioles

Paesaggio politico: 2018, un anno davvero da brividi

La vittoria del populismo in vari punti del mondo ha inaugurato una stagione che si preannuncia lunga e ad alta tensione

Dal punto di vista politico, l'anno che si chiude è stato elettrizzante, in un certo senso da brividi. Alle elezioni del 4 marzo si è consumato un clamoroso ribaltone. Il Partito democratico, forza egemone che ha espresso i tre governi (a guida Letta, Renzi, Gentiloni) che hanno caratterizzato la scorsa legislatura, è uscito sconfitto, travolto dal logorio del potere, dalle divisioni interne, dall'accusa di 'buonismo' nei riguardi dell'immigrazione. Accumulando un magro 18% del voto popolare, i Dem escono di scena, relegati all'opposizione, avviati verso una lunga traversata del deserto che sarà scandita da ulteriori colpi di scena, come dimostra la dura battaglia per le primarie che il prossimo marzo, a un anno dalla batosta, incoroneranno il nuovo segretario. Il quale avrà davanti a sé un difficile compito: riconquistare la fiducia di quella parte consistente del Paese che ha deciso, il 4 marzo, di voltare le spalle al Pd e di affidarsi alla Lega di Matteo Salvini e al Movimento 5 Stelle.

I vice premier italiani Luigi di Maio e Matteo Salvini

Due forze che hanno ottenuto un vero e proprio exploit alle urne: la metà degli elettori ha votato o per la Lega, che ha scippato a Forza Italia il ruolo di partito dominante dell'area di centro-destra, o per il M5S, che ha ottenuto da solo un terzo dei consensi. Il paesaggio politico è mutato drasticamente: a dominare la scena ci sono ora istanze, progetti e un'intera narrazione che pongono l'Italia in testa alla grande marcia, avviata in vari punti del mondo, del populismo.

Dal 4 marzo, analisti, commentatori e professionisti dell'informazione hanno cercato di sviscerare le ragioni di questo successo. Che, dall'America di Donald Trump, all'Italia gialloverde, al Brasile di Jair Bolsonaro, alla Gran Bretagna della Brexit, ha cambiato il volto della politica. Una politica diretta, disintermediata, fatta di ricette semplici e parole d'ordine magnetiche, di leaderismo esasperato e abbondante e multiforme propaganda. Una macchina da guerra, insomma, che sarà difficile contrastare. I sondaggi, che premiano la Lega, pur penalizzando leggermente gli stellati, dimostrano che questa sarà una stagione lunga. Che l'alta tensione pervaderà il campo della politica per molto tempo. Sarà interessante, in questo senso, l'esito della prima competizione in cui si misureranno i rapporto di forza: le Europee del prossimo maggio. Elezioni in cui il campo populista mira a organizzarsi per imporre la propria agenda nelle istituzioni di Bruxelles. Una sfida tutta da seguire.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 28 dicembre

SABATO 29 dicembre

DOMENICA 30 dicembre

Sostanza primaria: l'eroina è lo stupefacente più diffuso tra chi è in cerca di uscire dal tunnel della tossicodipendenza

Dipendenze: boom di

FRIULI OCCIDENTALE. Crescono le persone seguite dai servizi: quelle con problemi di droga sono salite in un anno del 28,6%, mentre per l'alcol la crescita sfiora il 10 per cento

Hubert Londero

Nel Friuli occidentale sono cresciute - e di molto - le persone prese in carico dai servizi per problemi di dipendenza sia da sostanze illegali, leggi stupefacenti e farmaci, sia da quelle legali, ovvero gli alcolici. A certificarlo è il rapporto dell'Osservatorio delle dipendenze del Fvg, che prende in esame i dati relativi al 2017. In quell'anno, infatti, gli utenti presi in carico per problemi di droga erano 810, contro i 630 dell'anno precedente, per una crescita del più 28,6%. Più contenuta, invece, la crescita degli uomini e delle donne che si sono rivolti al servizio di alcologia: più 9,6% nell'arco di 12 mesi, passando dalle 500 persone del 2017 alle 548 dell'anno scorso.

Partiamo dal problema che ha registrato l'impennata maggiore, vale a dire l'uso e l'abuso di stupefacenti. Oltre al boom del numero delle persone che seguono percorsi di recupero, balza agli occhi - e con maggior forza - il dato dei nuovi utenti.

Pordenonese primo in classifica per l'arrivo di nuovi utenti

Se nel 2016 questo si era attestato alle 158 unità (la fascia d'età più consistente era quella dai 30 ai 39 anni), nel 2017 la cifra è più che raddoppiata, giungendo a quota 329. Non solo, la fascia d'età più numerosa si è abbassata. Lo scorso anno, infatti, a chiedere aiuto sono stati soprattutto giovani uomini e donne dai 20 ai 29 anni.

Per quanto riguarda la sostanza primaria dalla quale queste persone dipendono, posto che in gran parte dei casi le droghe assunte dai tossicodipendenti sono più di una, è l'eroina con il 65,8% degli utenti la 'regina' del 2017. Seguivano la cannabis con il 18,3% e la cocaina con il

Ha problemi con l'eroina più del 65% degli utenti dipendenti da sostanze stupefacenti

DROP OUT Troppi abbandonano il percorso di recupero senza finirlo

Se c'è un dato che contraddistingue il Friuli occidentale rispetto al resto della regione, oltre al boom di nuovi utenti del servizio tossicodipendenza, è quello del drop out. Si tratta del fenomeno per il quale una persona presa in carico dai servizi abbandona il percorso di recupero prima di terminarlo. Sia per le sostanze illegali, sia per quelle legali, il Pordenonese è il territorio che nel 2017 ha dimostrato le difficoltà maggiori a trattenere l'utenza. Lo scorso anno, infatti, su 810 persone con problemi di droga 68 persone hanno mollato, pari

all'8,4 %. Quasi il doppio rispetto all'Aas3, seconda classificata per drop out. Lo stesso accade per i servizi di alcologia, abbandonati da 75 persone su 548, pari al 13,7%. L'Aas2 si 'piazza al secondo posto con 47 abbandoni su 391 utenze, pari al 12%. Per quanto riguarda infine le dipendenze comportamentali, in primis il gioco d'azzardo, hanno lasciato il percorso di recupero 17 persone su 127, pari al 13,4% dell'utenza. In questo caso, il Friuli occidentale si piazza al secondo posto in classifica dopo l'Aas2 che ha registrato un drop out del 13,9% e prima dell'Aas3 dove l'abbandono si è attestato al 10,6%.

Il problema delle sostanze illegali molto presente tra i 20 e i 29 anni

utenti in cura

5,3%. Crescono anche le dipendenze da farmaci psicotropi, come ansiolitici e ipnotici (tutte le benzodiazepine) e antidolorifici oppioidi (morfina, ossicodone, metadone, fentanile).

Sale anche la dipendenza da farmaci ansiolitici, ipnotici e antdolorifici

Tuttavia, il Friuli occidentale è il territorio del Fvg nel quale l'abuso di sostanze illegali - o meglio, il numero di chi si rivolge ai servizi - è meno impattante. Anche se è quello dove il numero di nuovi utenti rispetto alla popolazione è più alto. Già, perché il Pordenonese è ultimo per utenti ogni mille abitanti: 2,6, contro una media regionale di 3,5. Allarmante il dato a Trieste, dove l'indicatore e molto vicino ai 5,5 utenti ogni mille abitanti e gli eroinomani rappresentano l'81,8% delle persone prese in carico dai servizi.

Veniamo alle sostanze legali, ovverosia gli alcolici, che hanno registrato una crescita più contenuta. Nei due anni presi in considerazione, il numero di nuovi utenti presi in carico è pressoché costante: da 217 siamo passati a 225.

Il problema dell'alcolismo si fa più consistente al crescere dell'età: il 34,8% dell'utenza del Friuli occidentale ha oltre 60 anni, il 25,3% tra i 50 e i 59, il 20 tra i 40 e 49, il 14,7% tra i 30 e i 39 e il 4% tra i 20 e i 29 anni.

Anche nel caso dell'alcol, il Friuli occidentale è in fondo alla classifica di numero di utenti in carico rispetto alla popolazione. Solo il territorio dell'Aas2 Bassa friulana - Isontina presenta numeri migliori.

MALATI DI AZZARDO

Tre teenager bussano alla porta dei servizi

Le dipendenze di cui soffrono i cittadini del Fvg non rigurdano solamente l'uso e l'abuso di sostanze, siano esse legali (alcol) o illegali (stupefacenti). Una persona può diventare schiavo anche di comportamenti che diventano compulsivi e patologici, spesso inerenti ad attività legali e socialmente accettate, come nel caso dell'azzardo, del sesso o dell'utilizzo di Internet. Nella nostra regione, il fenomeno prevalente riguarda il 'gioco': basti pesare che lo scorso anno su 519 utenti complessivi, 502 erano 'malati d'azzardo'. Si trattava per lo più di maschi: l'80% degli utenti apparteneva infatti a questo genere. Ed è un disturbo che, nel tempo, è cresciuto enormemente: dal 2012 allo scorso anno, vale a dire nell'arco di soli 6 anni, gli utenti in carico dei servizi sono più che raddoppiati. Entrando nel dettaglio del Friuli occidentale le persone in cura per dipendenze comportamentali nel 2017 su questo territorio erano 127, con 65 nuove utenze. La gran parte delle persone con problemi erano adulte o anziane (il 72,5% avevano oltre 40 anni), ma non mancavano i più giovani: il 25,3% aveva un'età compresa tra i 20 e i 39 anni.

Nell'arco di sei anni le persone in cerca di aiuto sono più che raddoppiate

Lo scorso anno, però, si sono affacciati anche alcuni giovanissimi. In particolare, si tratta di tre utenti con meno di 19 anni. Fenomeno, quest'ultimo, che nel 2016 non era presente e che diventa sempre più preoccupante. "Il giocatore patologico - si legge nel Rapporto 2017 dell'Osservatorio delle dipendenze del Fvg - danneggia psicologicamente e finanziariamente anche chi lo circonda. Il costo da pagare non è ascrivibile solo alla sfera soggettiva e personale, ma si ripercuote fortemente sulla sfera comunitaria e sociale".

PERTEGADA DI LATISANA (UD)

SABATO 5 GENNAIO 2019

30ª FOGHERA TAL TIMENT

18:00
Apertura chioschi enogastronomici

20:00
Inizio dello spettacolo con benvenuto ai presenti

20:15
Benedizione dei presenti e della Foghera

20:25
Fiaccolata sul fiume con il gruppo "Kayak Fiume Corno FVG" di castello di Porpetto

20:40
Accensione di grande falò galleggiante sul fiume Tagliamento

20:50
Spettacolo pirotecnico sulle acque del fiume Tagliamento

Quando rifaremo le reti idriche cercheremo anche di inserire il cantiere per la posa della fibra

Lavori pubblici a ripetizione

Marco Bisiach

SAVOGNA. Fognature, viabilità, reti tecnologiche. Ecco tutti i cantieri che, nei prossimi due anni, miglioreranno i servizi nel paese e riqualificheranno alcune delle sue strade

Si parte da quel che, una volta pronto, non si vedrà: le fognature. E poi arriverà tutto il resto, con il paese che nel giro di un paio d'anni sarà più sicuro, ancor più vivibile e più moderno.

I lavori per la nuova rete fognaria pronti, a partire a Savogna, daranno il via a una sorta di 'effetto domino' virtuoso che cambierà molte cose. Il primo cantiere sarà il maxi intervento da circa 6 milioni di euro di Irisacqua che, entro due anni, regalerà il nuovo sistema fognario al paese. In primis nelle frazioni per poi arrivare in centro, concludendo (non prima del 2020) con via 1° Maggio. Ecco perché sono in attesa le altre opere che interesseranno proprio la principale arteria, quella che taglia in due il paese e che non avrebbe senso mettere sottosopra e ripristinare per poi vederla riaperta per posare tubature e servizi.

La via centrale di Savogna

"Però ci sono già i fondi regionali, 600 mila euro totali suddivisi tra il 2019 e il 2020, per riqualificare completamente via 1° maggio – spiega il sindaco **Alenka Florenin** -. Attenderemo che Irisacqua finisca il suo lavoro e poi interverremo per il ripristino e rifacimento di marciapiedi, parcheggi e zona della biblioteca".

NIENTE PISTA CICLABILE

Non ci saranno invece, almeno per ora, le corsie riservate ai ciclisti. E questo perché via 1° Maggio, ex strada provinciale, non può veder ridotta l'ampiezza della sua carreggiata per far spazio ad una ciclabile. Parlando sempre di viabilità, poi, proseguirà l'intervento di riqualificazione di via Stradalta. Ma all'orizzonte per Savogna d'Isonzo c'è pure la realizzazione del nuovo asilo (nell'area alle spalle del Kulturni Dom) e quella della rotatoria che metterà in sicurezza l'incrocio all'altezza dell'ufficio postale. Opera, anche questa, che dovrà attendere il termine dei lavori alle condotte idriche di Irisacqua. E poi c'è internet.

"Nel contesto degli scavi si cercherà di inserire il cantiere per la connessione a banda larga grazie alla fibra ottica realizzato da Open Fiber – conclude Florenin -. In tal senso si può davvero dire che di qui ai prossimi anni si getteranno le basi per una nuova stagione di tutto il paese".

COOP SOCIALE

Fruts di Bosc vince il premio di Confagricoltura

La cooperativa sociale "Fruts di Bosc", di Santa Maria la Longa, ha vinto uno dei tre premi nazionali messi a disposizione dal concorso "Coltiviamo agricoltura sociale" promosso da Confagricoltura, al quale hanno partecipato oltre un centinaio di aziende. Al progetto dell'impresa friulana sono stati assegnati i 40mila euro in palio e una borsa di studio per svolgere il "Master online di agricoltura sociale" all'Università di Tor Vergata, nel corso della cerimonia pubblica di premiazione svoltasi a Roma.
Fruts di Bosc, figlia dell'Associazione "La Viarte", di ispirazione salesiana, è nata nel luglio del 2017 per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, offrendo loro la possibilità di imparare l'arte di coltivare la terra.

La cerimonia di premiazione

"L'idea di fondo è organizzare una rete di salvataggio per tante persone in difficoltà, proponendo loro non solo un impiego diretto nella nostra struttura agricola, ma anche un percorso formativo in grado di rispondere alle richieste occupazionali del territorio rurale - spiega lo psicologo **Giosuè Casasola**, referente dei percorsi formativi della cooperativa -. Si coltivano ortaggi e le persone svantaggiate, grazie alla collaborazione con gli educatori de "La Viarte" e all'accordo con la Regione, possono seguire dei veri e propri percorsi formativi che li rendano "spendibili" per il mondo del lavoro. È questo il senso del progetto "Dal seme al lavoro dei giovani Furiclasse" che, ora, grazie al premio ricevuto, ci consentirà l'acquisto di una trattrice con la relativa attrezzatura per la semina e la coltivazione degli ortaggi sotto tunnel".

Ritorna il Patriarca

Rievocazione storica dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck a Cividale del Friuli nel 1366

ore 10.30 Solenne Messa detta "dello Spadone"

ore 11.30 Rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marquardo

dalle ore 14.00 in Piazza Duomo Animazioni medioevali in onore delle investiture

Per informazioni

informacittà +39 0432 710460
informacitta@cividale.net
turismo@cividale.net
www.paliodicividale.it
FB: Palio di Cividale
FB: Ufficio Turistico di Cividale

Sabato 6 gennaio 2019 — Programma

ore 10.30
Solenne Messa, detta "dello Spadone"
nella Basilica di Santa Maria Assunta (Duomo)

ore 11.30
Rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck avvenuta a Cividale del Friuli nel 1366

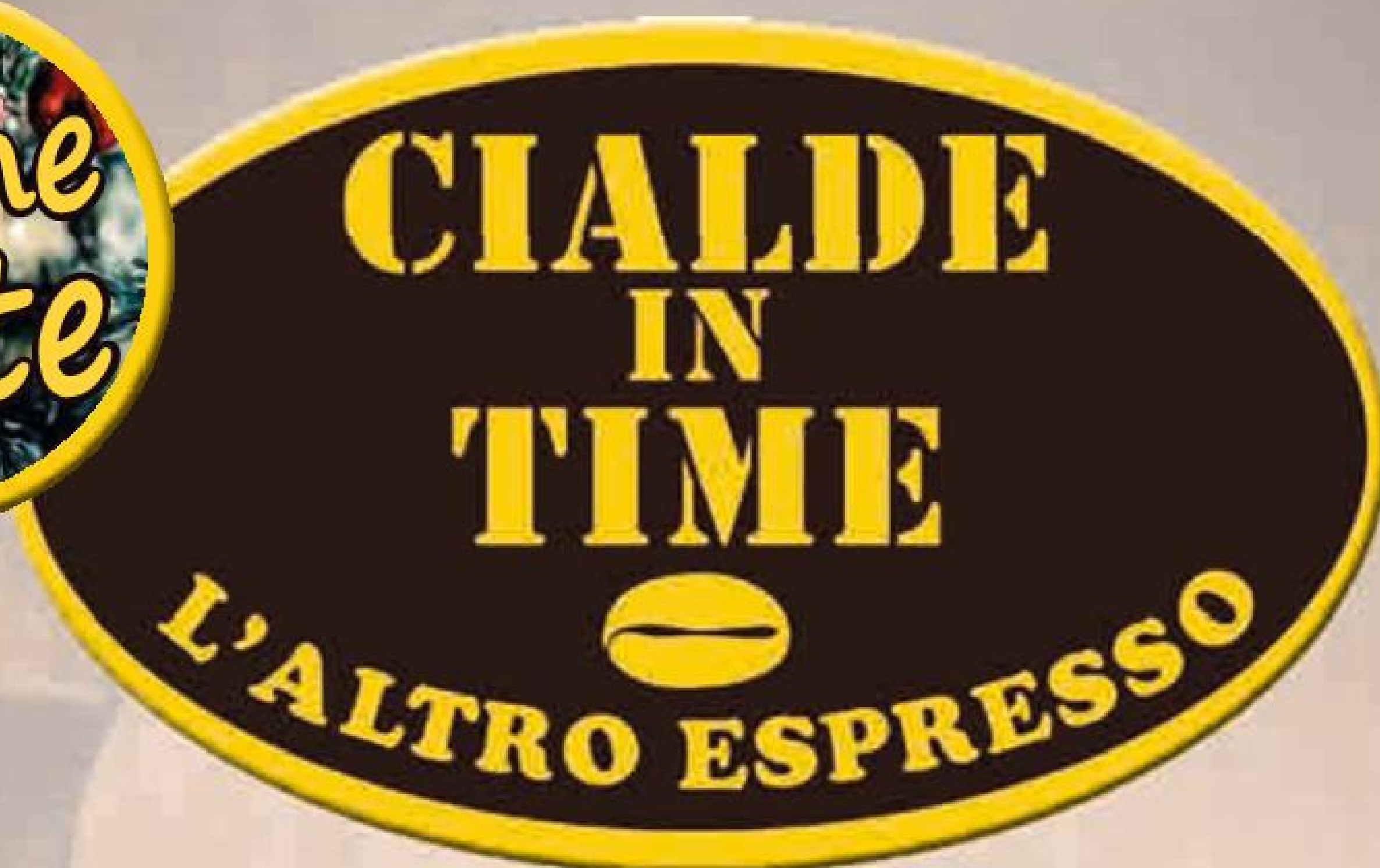
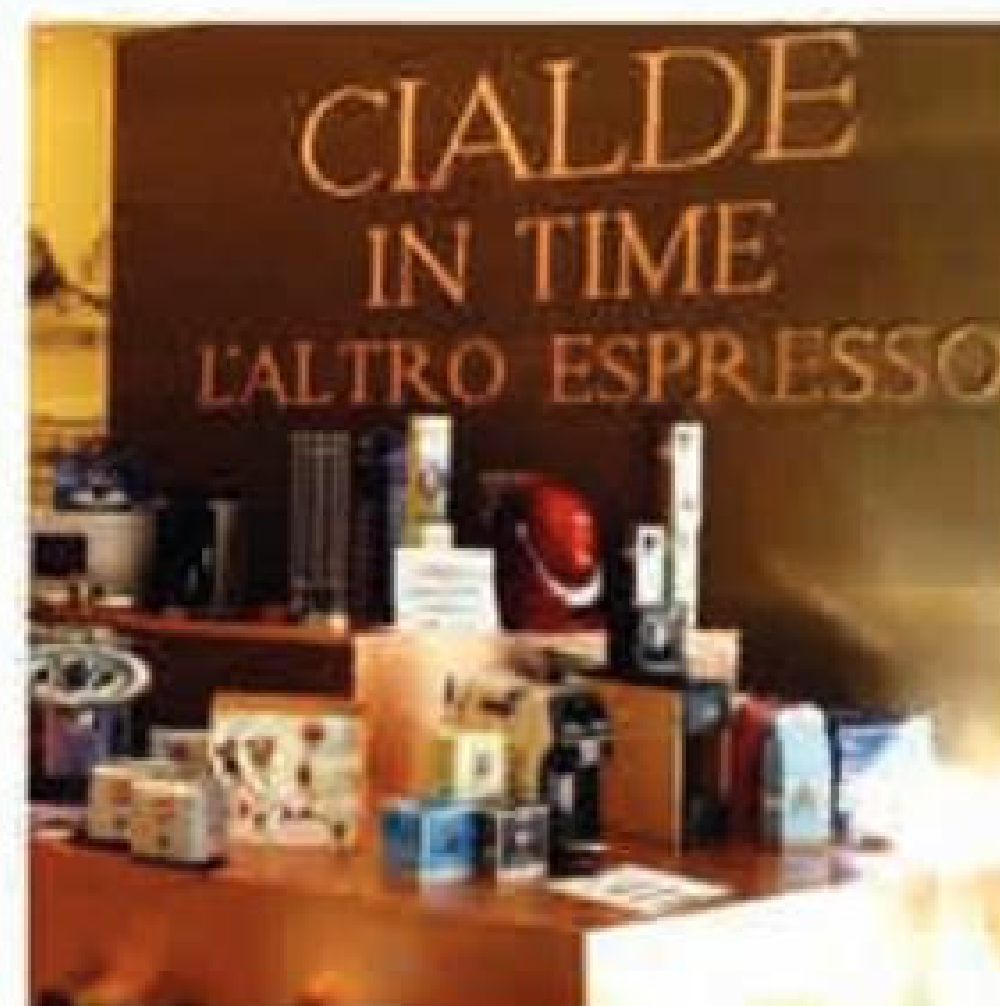
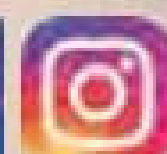
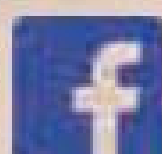
Il corteo storico
La Comunità di Cividale si prepara ad accogliere il Patriarca sfilando in corteo dalla storica Porta di Ponte, proseguendo lungo il Ponte del Diavolo, corso Paolino d'Aquileia, piazza Duomo, corso Mazzini, via Ristori, piazza Diaz e piazza Dante.

Marquardo von Randeck entra a Cividale da Porta San Pietro accompagnato dai Ministeriali Maggiori a cavallo, proseguendo lungo via Silvio Pellico, piazza Foro Giulio Cesare, Largo Boiani e piazza Duomo.

Il cerimoniale
Il corteo patriarcale giunge in Piazza Duomo, ha inizio l'atteso cerimoniale:
- la waita cittadina mette in sicurezza la piazza, i portari delle quattro porte storiche sono chiamati al centro della città
- i frati del convento di San Francesco e le suore del convento di Santa Chiara intonano un canto in onore del Patriarca
- Marquardo von Randeck domina la piazza dal seggio vescovile
- i nobili liberi e i castellani di Cividale omaggiano il Patriarca con preziosi doni
- il popolo agricoltore consegna la canipa in segno di fedeltà
- il Principe della Patria decreta la reinvestitura di alcuni feudi
- il maestro d'arme conduce una tenzon cortese
- i Ministeriali Maggiori a cavallo conducono il Patriarca Marquardo von Randeck all'investitura della temporalità della sua Chiesa
- Marquardo von Randeck riceve la spada da stocco in segno del potere temporale
- la Comunità tutta giura solennemente la fedeltà al Patriarca

dalle ore 14.00 in Piazza Duomo
Animazioni medievali in onore delle investiture:
Dimostrazioni di tiro con l'arco medievale e tiri di prova per i bambini a cura del Gruppo Storico Forojuliense
Musica medioevale con i Cencia Timp
Le armi bianche dei secoli d'oro dimostrazione di scherma antica a cura della Compagnia de' Malipiero
Giullarate e bizzarrie di fuoco con i Gallistriones
Rullate dei Tamburi medioevali di Cividale del Friuli
Corteo di chiusura e Battagliola con i gruppi storici di Cividale

Per la tua pubblicità

chiama il numero 0432 512270
oppure scrivi a euronewstv@ilfriuli.it

Autonomia, economia, scuola e valori sono le basi del nostro avvenire

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Senza condivisione non c'è futuro

CONNESSIONI

NON SOLO INTERNET, MA TRA PERSONE PER UNA MAGGIORE COESIONE

Cosa c'è da augurarsi per il Friuli dal nuovo anno? Cosa conquistare e cosa ritrovare, per rendere migliore la vita di tutti, almeno un po'? Il mio personalissimo 'cartellino' comincia dall'orgoglio, dalla fierezza di far parte di una terra e di una storia, che non sono né migliori né peggiori di altre, ma sono uniche. Ed è da lì, dalla loro singolare originalità e pluralità, che bisogna ripartire. Spingendo sulle poche leve che abbiamo in mano. Prima fra tutte l'autonomia. O meglio, quella che ci resta, dopo che negli ultimi 15 anni ce la siamo fatta a pezzi e abbiamo permesso che ci svuotassero il salvadanaio dei pochi risparmi rimasti. Uno scatto d'orgoglio non è impossibile: il Veneto sa come si fa...

Quattro passi per rendere il 2019 un anno decisivo per la storia del Friuli

Secondo passo: un'iniezione di fiducia per l'economia. Stimolare imprenditori e attirare capitali è possibile, ma serve convincersi che il Fvg può diventare la prima isola regionale a burocrazia zero e che tutte le risorse possibili vanno concentrate a favorire le reti d'impresa che mettano in comune costi e servizi, liberando risorse per dare occupazione. Utopia? Fa comodo pensarlo, ma a suon di alibi i nostri comparti produttivi continuano a boccheggiare.

Terzo passo: prendiamoci la nostra scuola. Scegliamo di scommettere sul futuro della nostra società creando un sistema educativo che sfrutti la natura plurilingue e 'multimodale' del nostro territorio per proiettare i nostri figli nel mondo globalizzato con ancora maggior consapevolezza delle proprie potenzialità. E smettiamola con le Università generaliste. Udine e Trieste scelgano (da sole) cosa potenziare per diventare eccellenze nazionali ed europee. Ma il resto si cominci a sfrondare.

Quarto: il 2019 porti al Friuli connessione e condivisione, ma non solo su Internet, anche se fibra e banda larga in ampie zone di territorio servirebbero come il pane. La vere connessione da augurare è tra le persone, e la condivisione è quella dei valori. Senza i quali non si può creare una coesione sociale che ci liberi da molti mali, primo fra tutti le dipendenze: ora che si torna a morire per eroina e alcool e gioco sconvolgono migliaia di vite, l'emergenza più viva è capire che una società che abbandona i suoi membri più fragili è destinata non alla 'selezione naturale', ma all'estinzione. Che non si evita coi bonus bebè, ma col prendersi cura di chi vive accanto a noi: se il 2019 ce lo facesse capire, sarebbe già un anno decisivo per la nostra storia.

FALISCJIS Average Furlan Guy

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Capriva del Friuli

con il patrocinio e il sostegno del

Capriva

CIRCOLO RICREATIVO CALVARIO

C.O.T.A.
Carabinieri On The Air

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
GRUPPO MARCIATORI GORIZIA

Sotto l'egida del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano), Patrocinio del Comune di Capriva del Friuli, collaborazione della Pro-Loco, Protezione Civile di Capriva del Friuli, Mossa, San Lorenzo Is., Farra, Villesse e Mariano organizza a:

CAPRIVA DEL FRIULI (GO)

DOMENICA 27 GENNAIO 2019

"5ª MARATONINA DEL COLLIO"

"MARCIA LUDICO – MOTORIA KM 4-10"

"AIUTACI A CAMMINARE – AIUTACI A VIVERE" - ASSOCIAZIONE "CONQUISTANDO ESCALONES"

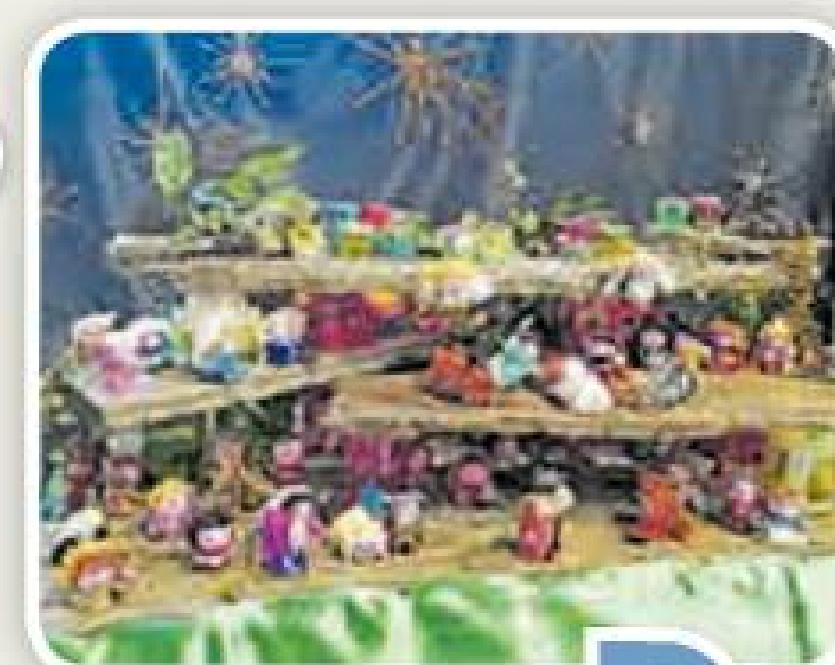
a favore della ricerca per la cura della distrofia muscolare

A voi la scelta del più bel presepe

Ultime occasioni per assegnare il Premio speciale, ideato dal settimanale il Friuli in collaborazione con la Società Filologica Friulana, nell'ambito del concorso 'Presepi nelle scuole dell'infanzia e primarie del Friuli-Venezia Giulia 2018-19', un'iniziativa del Comitato regionale dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia. Per assegnare il Premio speciale si può votare sul sito www.ilfriuli.it fino al 13 gennaio 2019, mentre il coupon sarà pubblicato su Il Friuli ancora l'11 gennaio. Giovedì 24 si terrà la premiazione ufficiale nel Palazzo della Regione a Udine.

1 **ATTIMIS** - Primaria Carducci

2 **GIAIS, AVIANO**
Primaria Edmondo De Amicis

3 **BASILIANO**
Primaria Edmondo De Amicis

4 **BLESSANO**
Primaria Fruch

5 **AVILLA, BUJA**
Primaria Maria Forte

6 **BUTTRIO**
Primaria Alighieri

7 **CAMINO AL TAGLIAMENTO**
Infanzia Maria Immacolata

8
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Scuola Primaria di Camino

9 **SAN GIOVANNI, CASARSA**
Primaria Guglielmo Marconi

10 **TREPPO, LIGOSULLO, CERCIVENTO**
Primaria di Cercivento

11 **CERVIGNANO**
Infanzia Vittorio Podrecca

COUPON

VOTA IL TUO PRESEPE PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero del vostro presepe preferito e recapitatelo entro il 13 gennaio a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

PRESEPE
Numero

il FRIULI
n.51
28 dicembre 2018

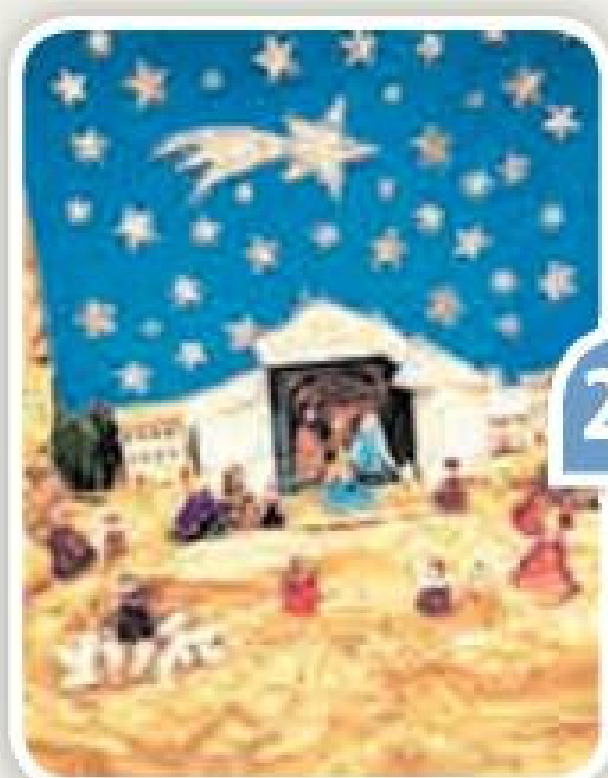
Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

Concorso presepi

CERVIGNANO
Infanzia Lorenzini Collodi

CERVIGNANO
Primaria Abate Biavi

CERVIGNANO
Primaria Riccardo Pitteri

CERVIGNANO
Primaria Angelo Molaro

CORDOVADO
Primaria Ippolito Nievo

DUINO, AURISINA
Primaria Virgil Šček

CICONICCO, FAGAGNA
Primaria Giovanni Bosco

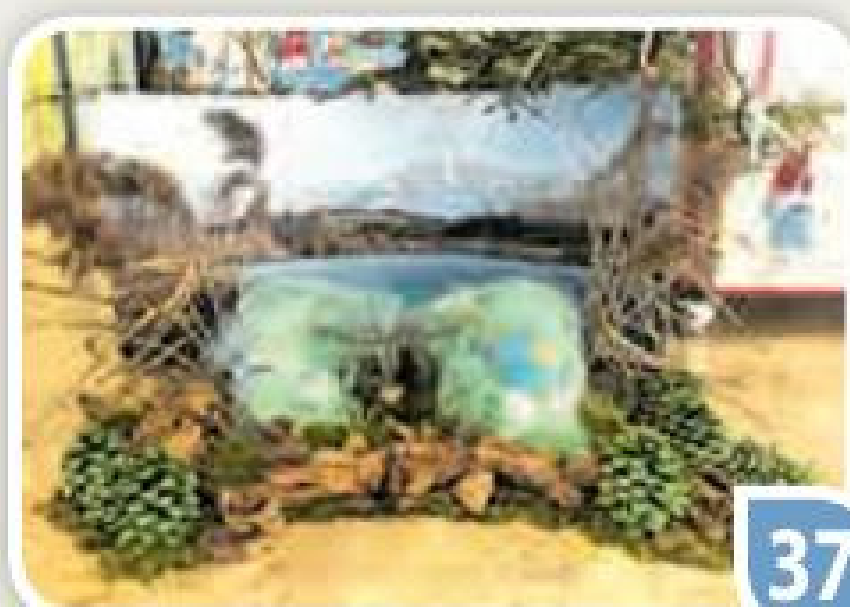
GRADO
Infanzia Monsignor Fain

PANTIANICCO, MERETO DI TOMBA
Primaria Cristoforo Colombo

MOGGIO UDINESE
Primaria

MONFALCONE
Primaria Amelio Cuzzi Monfalcone

POCENIA
Primaria Alessandro Manzoni

PREPOTTO
Primaria Dante Alighieri

RAGOGNA
Infanzia Di Ragogna

REANA DEL ROJALE
Infanzia Santa Tissini

RESIA
Infanzia

SPILIMBERGO
Primaria Cavedalis

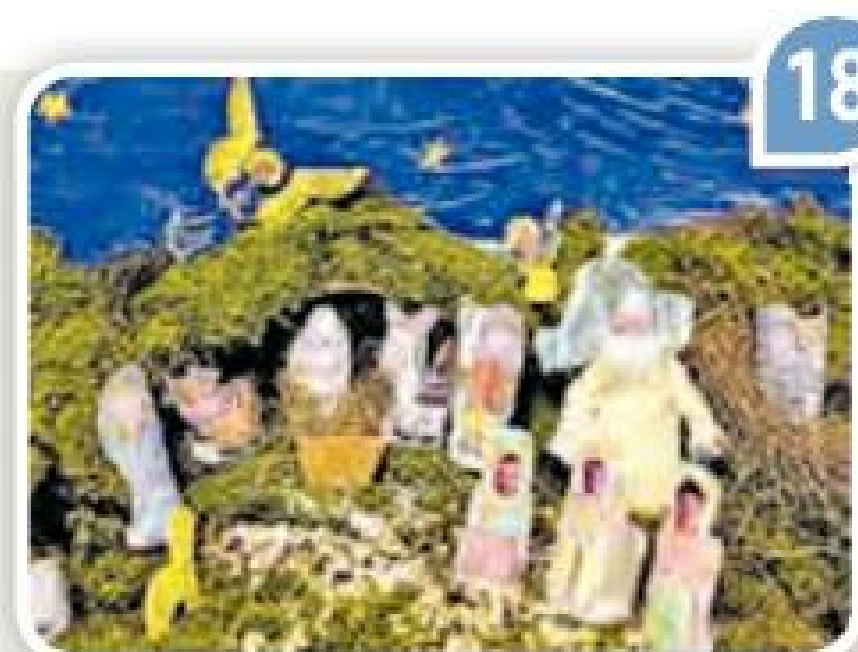
TOLMEZZO
Primaria Padre David Maria Turoldo

TREPPO GRANDE
Infanzia Amicizia Mantovana

TRICESIMO
Primaria Giuseppe Ellero

Concorso presepi

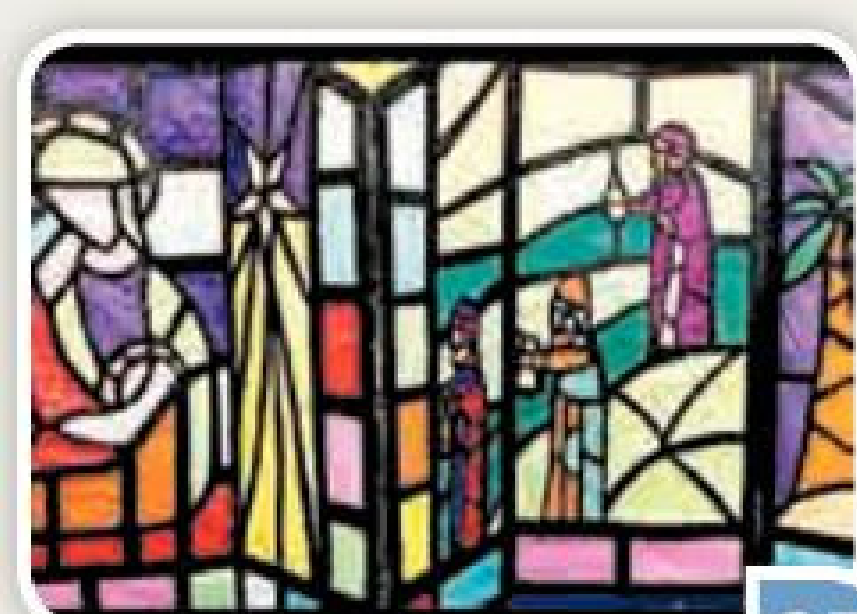
16
STRASSOLDO, CERVIGNANO
Infanzia Claudio D'agostina

17
STRASSOLDO, CERVIGNANO
Primaria Vincenzo Gioberti

18
CLAUT
Primaria Guglielmo Marconi

19
CODROIPO
Infanzia Stella Del Mattino

24
MANZANO
Infanzia San Lorenzo

25
MANZANO
Infanzia Via Zorutti

26
MANZANO Primaria via Rossini, tempo pieno

27
MANZANO Primarie via Libertà e via Rossini

32
SAN GIOVANNI, POLCENIGO
Infanzia Paritaria Maria Bambina

33
PORCIA Infanzia Mariele Ventre, Bernard Aucouturier, Bruno Munari

34
PORDENONE
Infanzia Vittorio Emanuele II

35
POZZUOLO
Primaria Xxx Ottobre

40
RIVIGNANO, TEOR
Primaria Alessandro Manzoni

41
SAN DANIELE
Infanzia

42
SAN PIETRO AL NATISONE
Primaria Bilingue Di San Pietro

43
PRODOLONE SAN VITO AL T.
Primaria Edmondo De Amicis

48
UDINE Infanzia
Casa Dei Bambini - Montessori

49
UDINE
Primaria Giuseppe Mazzini

50
UDINE
Primaria Gianni Rodari

51
ZOPPOLA Primaria
Beato Odorico da Pordenone

Cultura

Tossolini e Polo, assieme a Valbonesi, cambiarono per sempre un oggetto d'uso comune in tutto il mondo

Il pallone da calcio, invenzione friulana

ESCLUSIVA - Due figli di emigrati friulani in Argentina, negli Anni '30, sono stati gli ideatori delle sfere di cuoio senza stringa, utilizzate per decenni prima del sintetico

Flavio Vidoni

Il pallone da calcio come lo vediamo oggi, bello, liscio, perfettamente sferico, è una invenzione 'quasi' tutta friulana. Non proprio quello odierno, perfezionato negli anni, ma il suo progenitore. Se non proprio *made in Friuli*, è stato *made 'by'* friulani, fatto da friulani. Forse qualcuno sa che il pallone di cui si gonfiava la camera d'aria mediante un ago inserito in una valvola è nato in Argentina, ma ben pochi sanno che a ideare e produrre per primi i palloni senza stringa che hanno sostituito il brevetto Goodyear sono stati tre giovanotti di origine italiana, due dei quali figli di emigrati friulani.

DA TRICESIMO E FORNI DI SOTTO

Il primo si chiamava **Antonio Tossolini**, era nato nel 1900 da Olivo e Maria Zampa, emigrati da Felettano di Tricesimo (il cognome con due 's' è un errore di trascrizione); **Luis Romano Polo** era nato nel 1901 da emigrati da Forni di Sotto; il terzo degli inventori, **Juan Valbonesi**, era forse di origini piemontesi. Polo era il calciatore, attaccante nel Club Argentino, una delle cinque squadre di Bell Ville, cittadina in provincia di Córdoba, dove i tre vivevano. Per lui, specialista nei gol di testa, quella stringa di cuoio larga 5 mm che chiudeva la 'bocca' del pallone in cui era inserita la camera d'aria era un vero incubo, ma anche colpendo la sfera di piede in quel decimetro quadrato l'effetto non era indolore. E poi mancava del tutto la precisione del tiro.

1931: TAGLIATO IL 'BUBBONE'

Durante il primo Mondiale, nel 1930 in Uruguay, Polo ascoltò alla radio i commenti alle partite e concordò sull'idea di "tagliare il 'bubbone' alla palla". Ne parlò con l'amico Tossolini, imprenditore e inventore nato, con già diversi brevetti all'attivo, e si si misero subito a studiare una soluzione assieme a un dipendente, Juan Valbonesi. I primi due palloni per le prove furono messi a disposizione dal presidente del Club Argentino: sfere inglesi, i famosi *Player*, corpo di cuoio e anima di gomma. Il primo problema a essere risolto dopo alcune settimane fu l'immissione dell'aria nella camera con una valvola attraverso un ago. Per immobilizzare la camera d'aria dentro il cuoio, l'amico Emilio Herman suggerì la cucitura interna dei vari pezzetti esagonali dell'involucro, anziché quella esterna. In sei mesi, era nato il nuovo pallone, perfettamente sferico, facilmente gonfiabile e sicuro nella tenuta dell'aria. Era il 1931.

> ***Nella città di Bell Ville, provincia di Cordoba, ci sono tre strade e due monumenti dedicati ai pionieri del pallone***

LA NASCITA DEL 'SUPERBALL'

Brevettato ogni passaggio del loro operare, i tre aprirono nella loro città il primo labo-

IL CORSO

Pordenonescrive compie 10 anni

Compie 10 anni **pordenonescrive**, la scuola di scrittura creativa avviata dalla **Fondazione Pordenonelegge.it** a cura degli scrittori **Alberto Garlini** e **Gian Mario Villalta** e che anche nel 2019 proseguirà l'esperienza di innovazione sperimentata negli anni passati. I cicli di lezioni spazieranno dall'uso della comicità nel romanzo fino ai rapporti fra disegno e scrittura, ai problemi che pone la scelta della voce narrante. I tre cicli principali di lezioni saranno affidati a tre dei più apprezzati scrittori italiani contemporanei: i Premio Campiello **Rosella Postorino** e **Marco Balzano**, con l'autore **Matteo Bussola**, apprezzato per la sua capacità di parlare attraverso i social. In 30 ore di lezione a Palazzo Badini, da febbraio, *pordenonescrive* offrirà uno sguardo coinvolto e coinvolgente sulla passione di ascoltare e scrivere storie. Iscrizioni entro il 22 gennaio 2019 a: ***fondazione@pordenonelegge.it***

C'è tempo fino al 6 gennaio per visitare la mostra 'L'eredità russa dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar', a Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia

Uno dei monumenti a Bell Ville dedicati ai tre inventori della sfera 'moderna' usata fino agli Anni '70: a sinistra, un esemplare storico e un incontro del Mondiale 1930

ratorio per la realizzazione del pallone di nuova generazione, cui diedero il nome di **Superball**, e costituirono una società per la commercializzazione. Il laboratorio divenne una fonte di lavoro per decine di persone e le richieste da tutto il Paese li spinsero nel 1936 a trasferire il laboratorio a Buenos Aires. Nel 1935, il Superball era diventato pallone ufficiale per tutte le gare in Brasile, ufficiosamente usato anche in Argentina e conosciuto anche in Europa (dal 1932, per l'amichevole Atletico-Real Madrid).

CELEBRATI IN ARGENTINA

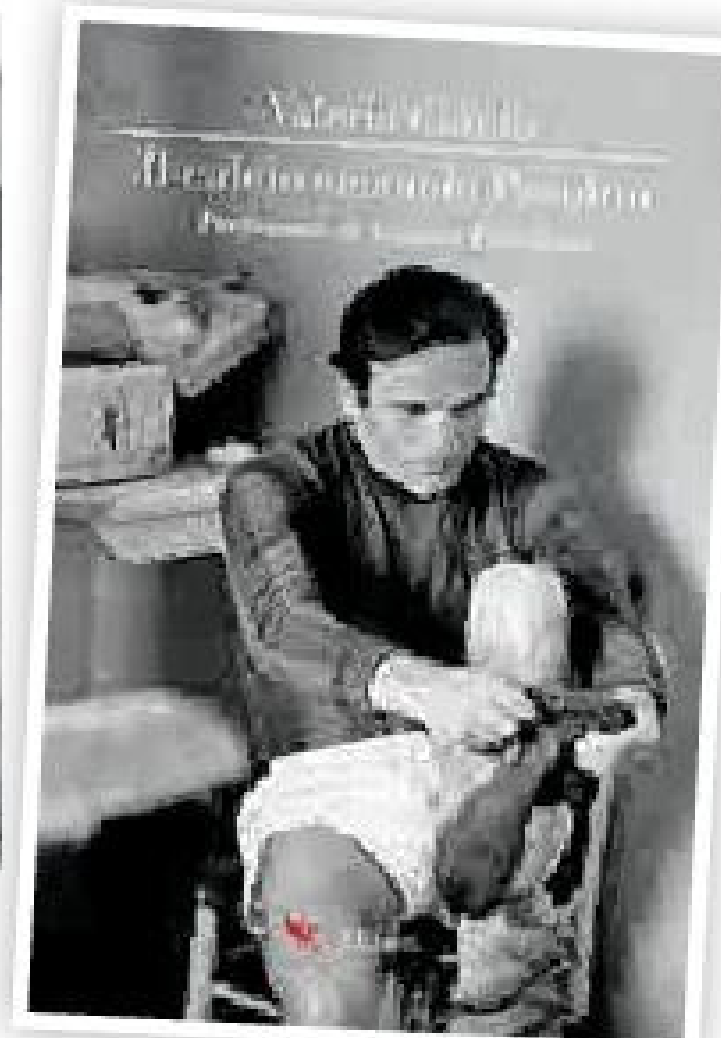
Negli anni '70 il pallone sintetico, il cui costo era un decimo rispetto al cuoio, soppiantò il Superball, ma Bell Ville, oggi 'capitale nazionale' del pallone da calcio, non ha dimenticato le origini, dedicando una via a ciascuno dei tre inventori e due monumenti. Il passo successivo sarà una missione in Friuli, a Tricesimo e Forni di Sotto, da dove partirono i genitori dei due inventori: ambasciatrice Mabel Bunzli, nipote diretta di Antonio Tossolini, che da oltre vent'anni vive in Friuli.

LA MOSTRA Un popolo misterioso

Prosegue fino al 17 febbraio al Museo d'antichità 'Winckelmann' di Trieste la mostra *Iapodes – Il popolo misterioso degli altopiani dell'Europa centrale*, curata dal Museo Archeologico di Zagabria. Nel presentare le conoscenze odierne sui Giapodi, un popolo senza organizzazione statale formatosi verso la fine del 10° secolo a.C., *Iapodes* mette in mostra un'importante parte della storia antica delle terre contermini e delle sue comunità, che condividevano cultura materiale e spirituale. I reperti introducono alla cultura materiale dei Giapodi e al loro stile specifico e ben riconoscibile, dal modo di costruire gli abitati ai costumi, alle credenze.

IL LIBRO

La passione di Pasolini per 'l'ultimo rito sacro'

Andrea Ioime

C'è un'immagine famosa, passata alla storia: quella di **Pier Paolo Pasolini** che gioca a calcio, in giacca e cravatta, con i 'ragazzi di vita' delle borgate romane. La passione dell'intellettuale di Casarsa per il pallone è in realtà molto più articolata e profonda: un rapporto sentimentale col cosiddetto 'oppio dei popoli' che passa attraverso la visione professionale e quella personale, lo sguardo del giornalista sportivo (una fase meno nota della sua attività) e quello del tifoso (la sua squadra del cuore era il Bologna). Senza dimenticare la partite disputate con la maglia della 'Nazionale dello spettacolo' (poi diventata Nazionale cantanti), da lui fondata con Ninetto Davoli, Franco Citti, Gianni Morandi…
Il calcio secondo Pasolini è il titolo di un interessante e dettagliato saggio di **Valerio Curcio** (Aliberti editore), tutto dedicato al rapporto giocato, pensato e raccontato del poeta con lo sport popolare per eccellenza. Cinque i capitoli, dedicati al Pasolini tifoso, al calciatore tout court, al narratore, al cronista e all'intellettuale. Un percorso fatto di letteratura e testimonianze dirette, anche inedite, che rievoca episodi noti, come l'epica sfida tra il suo cast e quello di Bertolucci durante le riprese di *Salò* e di *Novecento*, ma anche e soprattutto lo sguardo dell'appassionato, dai campetti di periferia alla serie A. Con un importante apparato fotografico che illustra il Pasolini calciatore, in posa quasi come un *top player* di oggi, il saggio racconta la passione epica – anche per la fisicità delle sfide – di un intellettuale che rifiutava l'antitesi 'sport o cultura'. Interpretando lo sport di massa più amato, "il calcio nella sua essenza primordiale", come "l'ultimo rito sacro dell'età contemporanea", aggiunge una visione ideologica che definisce il calcio "un linguaggio coi suoi poeti e prosatori", in cui il calcio europeo rappresenta il realismo e quello sudamericano la poesia, con gli italiani campioni della "prosa estetizzante", profetizzando pure certi eccessi del mondo milionario del pallone che oggi conosciamo.

Evento organizzato da:

Provincia di Udine

Comune di Sutrio

UTI della Carnia

Consorzio Pro Loco della Carnia

Associazione Pro Loco del Friuli V.G.

Vacanze e relax a prezzi familiari:
Via R. Linussio, 1
33020 Sutrio - Zoncolan (Udine)
0433 778921
info@albergodiffuso.org
www.albergodiffuso.org

PRO LOCO SUTRIO
Via R. Linussio, 1
33020 Sutrio - Zoncolan (Udine)
tel 0433 778921
prolocosutrio@libero.it
www.prolocosutrio.com

Rassegna di presepi artigianali ambientata nei borghi di Sutrio lungo un percorso alla riscoperta di cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche. Visibile, come nel resto dell'anno, il presepe di Teno, cuore della manifestazione costruito in oltre 30 anni di lavoro dal grande maestro artigiano di Sutrio Gaudenzio Straulino. Come ogni anno durante l'inaugurazione verrà acceso il falò della solidarietà che con l'aiuto dei visitatori rimarrà vivo per tutto il periodo.

Orari della rassegna dalle 10 alle 19 ogni giorno

NATALE E 1 GENNAIO solo pomeriggio dalle 14 alle 19.

Per i gruppi possibilità di visite guidate fino a fine gennaio su prenotazione.

Intanto, la nostra politica è centrata sulla demonizzazione dell'avversario e sul conflitto perenne

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

DOPOGUERRA IL DOCUMENTO FU SCRITTO DA PERSONE DI 19 PAESI

Quel manifesto è ancora vivo

Stilato a due anni dalla fine di un conflitto tragico e devastante, il Manifesto Liberale di Oxford è attualissimo

Il termine liberale sbuca di tanto in tanto sulla bocca di questo o quell'uomo politico. Di rado in modo pertinente, appropriato. Con il passare del tempo ha perso la sua pregnanza, si è fatto generico, quasi sfocato, indistinto. La seconda guerra mondiale s'era conclusa da poco lasciandosi dietro una scia enorme di morti, lacerazioni, lutti, rovine. Gli aneliti e le istanze di libertà, una libertà piena, totale, rispettosa degli individui e delle loro opzioni, erano prorompenti. Nell'aprile del 1947 liberali provenienti da diciannove nazioni si riunirono a Oxford. Ne scaturì un documento sorprendentemente attuale. Non è possibile riproporlo qua per intero, ma vale certamente la pena sottolinearne alcuni passaggi.

I delegati dei partiti liberali che scrissero il Manifesto

1) L'uomo è innanzitutto un essere dotato del potere di pensare e di agire liberamente e della capacità di distinguere il bene dal male.

2) Il rispetto per la persona umana e per la famiglia è la vera base della società.

3) Lo Stato è soltanto uno strumento della comunità; esso non deve assumere alcun potere che possa venire in conflitto con i diritti fondamentali dei cittadini e con le condizioni indispensabili per una vita responsabile e creativa e precisamente: la libertà individuale, garantita da un'amministrazione indipendente dalla legge e dalla giustizia; la libertà di culto e la libertà di coscienza; la libertà di parola e di stampa; la libertà di associarsi o non associarsi; la libera scelta dell'occupazione; la possibilità di una piena e varia educazione, secondo le capacità di ognuno e indipendentemente dalla nascita e dai mezzi; il diritto di proprietà privata e il diritto di iniziativa individuale; la libera scelta del consumatore e la possibilità di godere pienamente dei frutti della produttività del suolo e dell'industria dell'uomo; la sicurezza dai rischi di malattia, disoccupazione, incapacità e vecchiaia; l'eguaglianza dei diritti tra uomini e donne (...).

Concetti così densi di significato, auspicanti una società armoniosa, non generatrice di conflitti, non necessiterebbero di alcuna chiosa. Non posso però non riflettere sulla qualità della nostra politica, soprattutto sul piano nazionale, centrata sul conflitto perenne, sulla demonizzazione ostinata dell'avversario, sulla totale incapacità di ascolto nei confronti della controparte, sulla reiterata creazione di conventicole effimere, pronte al cambiamento non appena il vento muta direzione. Forse ancor più che una riflessione, una meditazione sui concetti espressi in quegli anni difficili potrebbe far sortire qualche tendenza al cambiamento. Ma, si sa, i politici sono in ben altre faccende affaccendati, perennemente protesi a difendere le 'loro' verità e certezze.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

La zornade si presente come une matriosche che dentri e à tantis pipinis, che a son lis personis e lis situazions che nus capitin. Vierzìnlis dutis, ma cirìn di rivâ a chê ultime pipine che ognidun al à dentri, chê plene, che e rapresente il significât profont che chês personis e chês situazions nus puartin. Nô o sin fats des esperiencis che o vivìn e dal significât che a àn vût par nô. Ogni dì nus puarte alc di gnûf che, dopo, al va a finîle tal magazen de memorie.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

PRO LOCO C.I.L. FELETTO

DOMENICA 6 GENNAIO 2019

Via Bolzano sarà il nuovo sito del **PIGNARUL** e della **FESTA DELLA BEFANA** che si svolgerà in unica data il giorno 6 gennaio 2018 a partire dalle ore 18,00 circa con distribuzione di caramelle da parte della Befana ai bambini più piccoli...

SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO 2019

2° Concorso gastronomico “La verza (ma non solo) amica della salute”

Il 17 gennaio si ricorda il patrono di Feletto Umberto Sant'Antonio Abbate e la pro loco Cil Feletto da oltre 10 anni organizza con le associazioni del territorio ed il patrocinio del Comune di Tavagnacco una tradizionale festa per ricordare l'enfasi del culto della carità che in quel giorno prevedeva la distribuzione gratuita del pane benedetto che si svolgeva nel corso della messa parrocchiale alla quale è stata associata una giornata di studi sulla verza . Dopo oltre 10 anni di studi e incontri sui benefici che la verza, quale ortaggio invernale, possiede per la nostra salute quest'anno la Pro loco Cil Feletto indice il 2° Concorso gastronomico “La verza (ma non solo) amica della salute”. Il titolo vuole fare riferimento alla grande famiglia delle Brassicacee, famiglia numerosa che comprende anche “fratellini e sorelline” quali broccoli, cavolfiori, cavolo, cavolo nero, cavolo cappuccio, cime di rapa, cavoletti de Bruxelles, ma anche ravanello, rapa e cren. Al concorso potranno partecipare solo cuoche e cuochi casalinghi, non operanti professionalmente nel settore della ristorazione, purché maggiorenni e residenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ed, al concorso saranno ammessi i primi 20 cuochi che invieranno la scheda di iscrizione con le modalità indicate dal bando di gara. Saranno date tutte le ulteriori informazioni quanto prima in quanto per partecipare al concorso, i concorrenti dovranno restituire, debitamente compilata e firmata, una scheda di adesione, probabilmente fra il 31 dicembre 2018 ed il 2 gennaio 2019. Insieme alla scheda dovrà obbligatoriamente essere allegata la ricetta (per minimo 4 persone) del piatto che si intende presentare in concorso. Ogni partecipante potrà presentare una pietanza a sua scelta fra antipasto, primo piatto o secondo.

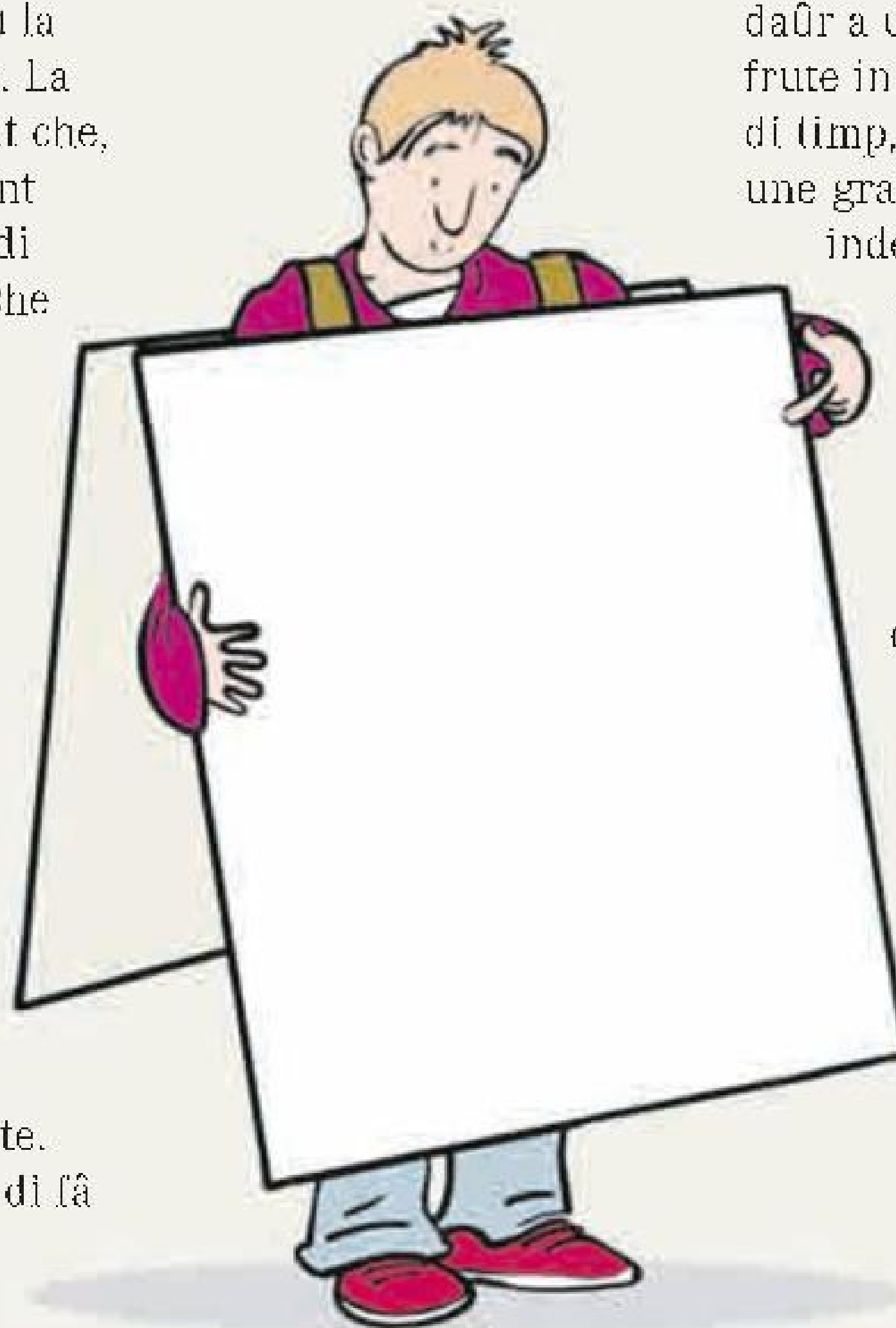
> Ancje in gracie de batule che al veve, une vore di lôr a crodevin pardabon a dutis chês sflocjis che par solit al contave

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Fâ savê o savê ce fâ

Ognidun di nô, o par cuistions di sieltis, o di ce gjenitôrs che si à vût, o de fortune che si à cjatât, si è piturât dulintor di se une sacume che si puartarà daprûf par dute la sô esistence. Carmêl za a dîs agns al veve un fâ a pretesâr vie di no crodi, che mai al è mudât. O piês, cu la etât al è deventât un safaron di chei. La robe e à scomençât a lâ in piês cuant che, e nome Diu lu sa il parcè, si è convint di jessi bon di fâ dut, e si è jemplât di pofarbie. Ancje in gracie de batule che al veve, une vore di lôr a crodevin pardabon a dutis chês sflocjis che par solit al contave. Se cualchidun al nomenave un cualsisedi grup teatrâl de zone, lui al vignive fûr cul fat che lu vevin cirût e che al veve fat plui di cualchi cors di recitazion; se si fevelave di bai po, voltiti mont, lui al cognosseve ducj i pas di dutis lis danzis, ancje chês che a balavin i rus, i todescs, e chei de Americhe dal Sud. Di lavôr no si podeve nancje tabaiâi, parcè che nome lui al saveve cemût che une robe e leve fate. Un altri don che al veve al jere chel di fâ passâ par sôs lis ideis e l'inzen di chei altris. Par dî: se un, dentri di une clape cualsisei, teatri, balon, corâl e vie discorint, al proponeve alc di gnûf e al cjatave la aprovazion di ducj, lui cun grande naturalece al faseve passâ par sô la idee.

> **Un altri don che al veve al jere chel di fâ passâ par sôs lis ideis e l'inzen di chei altris**

Mai une volte, a memorie di om, che al sedi stât bon di vê une biele pensade, ni di puartâle a bon fin. Dispès si è ancje cjatât inte situazion che tancj di lôr, pûr di no vê a cefâ cuntun madrac tant che lui, a lassavin ancje stâ e a rinunziavin aes lôr ideis, pûr di liberâsi di chel lambic di frutat. Il risultât ae fin al jere chel istès: la robe no si faseve par colpe di chei altris che no vevin vude la fuarce di lâ indenant, ancje se lui par prin al veve dade la sô disponibilitât e esperience.

> **Tancj di lôr, pûr di no vê a cefâ cuntun madrac tant che lui, a lassavin ancje stâ e a rinunziavin aes lôr ideis**

Inmò plui dal scrivi, i vignive ben soredut contâle e fâ savê al mont intîr trop brâf che al jere. Il zovin al steve daûr a une fantacine. Propit il pari de frute in cuistion al è stât l'ultin, in ordin di timp, a colâ inte vuate. L'om al veve une grande buteghe che al puartave indevant insiemi ai siei fradis; cualchi volte, cenant in famee ancje cun Carmêl presint, si lagnave un fregul par vie de crisi.

A Carmêl no i jere parude vere di podê dî la sô fin a cuistâsi la fiducie de famee. Ae fin, stiçât fintremai de sô femine, il pari de frute al à cjapât sù Carmêl a vore: intal imprin in ufici; po dopo, viodût che cui numars il zovin nol leve dacuardi, intal magazen, indulà che Carmêl al è rivât intun mês a fâ scjampâ vie doi operaris. A chel pont, il dibot missêr lu varès ancje licenziât vulintîr ma cuissà ce che a varessin dite i sindacâts, cussì al à pensât di gjavâsal dai pîts mandantlu ator, intes sagris, in centri a Udin il sabide dopomisdì, la domenie fûr dai cjamps di balon, vistût cuntun cartelon par denant e un par daûr tignûts sù cun dôs tiracjis rossis, par fâ propagande ae sô buteghe. Al à pensât che cussì nol varès coventât che il frutat si sfuarçàs par savê cefâ, tant al veve nome di fâ savê, e cuinçât in chê maniere là nol sarès stât masse intrigôs.

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

2018: un anno ricco di attività per il territorio di Pradamano

Anche in questo 2018 Rete Aziende Pradamano e Lovaria si è resa protagonista in varie attività che hanno consolidato il suo impegno nel sostenere e coadiuvare le imprese associate del territorio comunale di Pradamano e Lovaria. Dopo il posizionamento dei cartelloni informativi di "Slow Bike Pradamano" a fine 2017, le attività di valorizzazione del territorio e delle attività commerciali sono continuate anche in questo 2018. A tal proposito a gennaio sono state organizzate delle serate informative relative al bando di concorso per gli incentivi e i contributi per le imprese intenzionate a riqualificare e a intraprendere attività commerciali nel centro di Pradamano.
Si sono susseguiti poi in primavera due avvenimenti che hanno riscosso un ottimo successo e per i quali si sta lavorando anche in ottica 2019: la gara di freccette "Friuli Venezia Giulia" valida per il campionato nazionale e la partecipazione all'organizzazione del "Pradamano Grill Contest". Grazie anche alla collaborazione del Comune che ha messo a disposizione le proprie strutture, queste manifestazioni hanno coinvolto con successo cittadini e diverse attività commerciali del territorio di Pradamano e hanno evidenziato ancora una volta che con l'unione delle singole forze si possono creare degli splendidi momenti di aggregazione e di valorizzazione del territorio.
Nel corso dell'anno poi ci si è focalizzati su un aspetto molto importante e per certi aspetti complicato, relativo al regolamento

della gestione della privacy da parte delle aziende. Infatti in collaborazione con Confesercenti e l'associazione Buttrio 100, sono state organizzate delle serate riservate alle aziende associate a Coesa, volte a spiegare ed aiutare nell'attuare in maniere corretta il nuovo regolamento GDPR che disciplina la tutela della privacy. Questo è un aspetto sempre più importante e a volte difficile da gestire nell'ambito delle attività quotidiane delle aziende.

Le attività 2018 di Coesa si concludono con la premiazione dei presepi costruiti dai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria di Pradamano. Anche quest' anno insieme alla Pro Loco si è voluto dare il proprio sostegno alle scuole del Comune nell'ambito dei Mercatini di Natale.

Il 2018 è stato per Coesa un anno ricco di soddisfazioni e di obiettivi raggiunti, ma anche tanto impegno da parte dei componenti del direttivo

Coesa augura buone feste!!!

Un tuffo nel passato, con i classici (e non soltanto) degli artisti che hanno scritto la storia del rock del secolo scorso

RITORNA WOODSTOCK, DOPO

'LOVE CARAVAN' è lo spettacolo che il chitarrista friulano Anthony Basso, già enfant prodige con esperienze internazionali, ha ideato per celebrare la musica con cui è cresciuto: quella che nel 1969 ha cambiato il mondo

Andrea Ioime

Dal 2000 a oggi, stiamo ricordando tutti gli anniversari possibili, forse per esorcizzare un presente poco entusiasmante. Solo nel 2018 ci sono state le celebrazioni per i 100 anni dalla fine della Grande guerra, il cinquantennale del Sessantotto, i 40 anni dalla Legge Basaglia… Il 2019 non sarà da meno, con gli 80 anni dallo scoppio della Seconda guerra mondiale e i 30 dalla caduta del Muro di Berlino.

Musica e video tra ieri e oggi per uno show che sarà proposto per tutto il 2019

IN MEZZO, UN ANNIVERSARIO a prima vista più frivolo, ma che ha cambiato la musica, la società, il costume e il mondo: il Festival di Woodstock, che si tenne a Bethel, piccola cittadina rurale nello stato di New York, dal 15 al 18 agosto 1969, davanti, si dice, a qualcosa come un milione di spettatori. Un disastro economico nell'immediato – gli organizzatori decisero quasi subito di far entrare tutti senza biglietto – diventato però un *brand* e una macchina multimilionaria, oltre che l'ispirazione per tutti i grandi festival a venire, per i 50 anni successivi.

PER CELEBRARE LA DATA, riproponendo in chiave originale alcuni classici della storica kermesse, diventata nel tempo il simbolo di un'epoca, è nato il progetto *Love Caravan. 50th Woodstock Anniversary 1969 – 2019*, ideato dal chitarrista friulano rock e rock-blues **Anthony Basso**. Già *enfant prodige* della quattro corde, sulla scena da oltre vent'anni, ha esperienze da solista e con diverse band su alcuni tra i più prestigiosi

Il alto a sinistra, il guitar hero di casa nostra e in basso uno dei suoi 'maestri', pure lui mancino: Jimi Hendrix. A destra il manifesto dello show e quello dell'"originale'

HIT PARADE 2018

I PIÙ VENDUTI	
1	ED SHEERAN: Divide
2	RUGGERO DE I TIMIDI: Giovani emozioni
3	ELISA: Diari aperti
4	VASCO ROSSI: Modena Park
5	MANESKIN: Il ballo della vita

MADE IN FVG

FRANCO GIORDANI:
'Truoisparis'

Uscito a cavallo tra 2017 e 2018, il secondo album del cantautore della Valcellina è un gioiello folk-rock lungo i 'sentieri scomparsi' di una terra aspra, cantata e descritta in un friulano 'locale' e sempre poetico.

La prima stella a esibirsi in regione nel 2019 sarà Malika Ayane, che il 4 febbraio al 'Giovanni da Udine' presenta una tappa del 'Domino Tour'

50 ANNI

palchi europei ed americani. Cresciuto a pane e rock, sul palco già a 11 anni (!) con un pezzo di storia come Ian Paice, il batterista originale dei Deep Purple, Anthony ha ideato una grande e colorata festa in stile *hippie*, curata sotto il profilo musicale e visivo.

AL TEATRO MODENA DI PALMANOVA sabato 29 (ingresso a offerta libera devoluto a favore dell'associazione **Luca Onlus**) è prevista l'anteprima di questo concerto dinamico, che sarà replicato per tutto il 2019, assieme ad alcuni tra i migliori musicisti della regione, con una scenografia composta da video di repertorio, stampe e immagini originali realizzate per dalla classe terza del **Liceo artistico 'Sello'** di Udine, oltre a giochi di luci e colori caratteristici del periodo.

SUONARE I BRANI DI WOODSTOCK per Basso vuol dire rivivere anche la sua infanzia: "Ci pensavo da tempo, anche perché già da piccolo, invece dei cartoni animati, guardavo Woodstock, il *Festival di Monterey* e *The Last Waltz*. Anche se sono nato 20 anni dopo, quella è la musica con cui sono cresciuto e che mi è stata d'ispirazione, come tutte le esperienze che hanno fatto parte del mio background e le band in cui ho suonato". The Who, The Band, Creedence Clearwater Revival, Grateful Dead, Jimi Hendrix, Santana, Crosby Stills Nash & Young, Arlo Guthrie, Janis Joplin, Joe Cocker… sono solo una parte di uno spettacolo con scelte originali ("non i soliti classici") che è sì un tuffo nel passato, ma per trovare nuovi stimoli per un presente così immerso nel revival e nel gusto 'vintage'.

Tutto il meglio del 2018

I CONCERTONI

Vasco Rossi

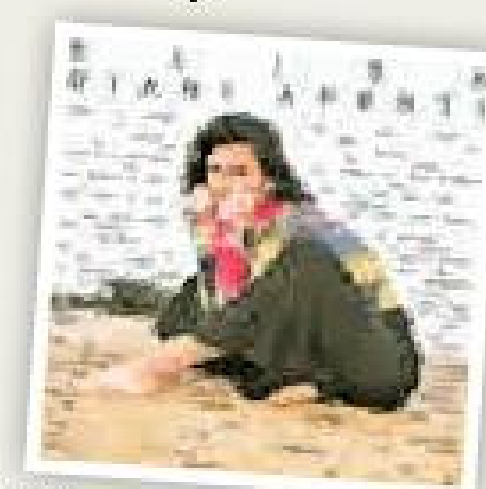
Cesare Cremonini

GLI EVENTI

Ben Harper

Joan Baez

GLI ALBUM

Doro Gjat

Elisa

I PERSONAGGI

Lodo Guenzi

Ruggero de I Timidi

LE FICTION

'Rocco Schiavone'

CINEMA E TEATRO

'Menocchio - Il film'

'Ufficio ricordi smarriti'

'Blanc'

A cura di Andrea Ioime

Riassumere un anno intero di spettacoli in poche righe è impossibile: meglio farlo in 12 foto con altrettanti momenti importanti. Come i concertoni di **Vasco** e **Cremonini** a Lignano, vera capitale dei live estivi; eventi come **Ben Harper** ai laghi di Fusine, *sold out* mesi prima, o **Joan Baez** a Udine per l'ultimo tour in carriera. Poi ci sono gli album, che sarebbero molti di più: il nuovo di **Elisa**, ma soprattutto il secondo di **Doro Gjat**, l'esempio di una terra che sa guardare avanti. Personaggi dell'anno: un friulano 'per formazione culturale', **Lodo Guenzi** (da Sanremo a X Facor) e **Ruggero de i Timidi**, friulano 'da esportazione', diventato pure un fumetto! E poi: la fiction, sempre più spesso in queste terre, il cinema, con un film già di culto come *Menocchio*, le produzioni teatrali regionali e... lo spazio è finito!

La magia degli antichi discanti aquileiesi tinti di jazz e di blues rivive in 'Discantus', con Mauro Costantini (organo) e Daniele D'agaro (sax), giovedì 3 gennaio nella Chiesa di Ipplis di Premariacco

IL TOUR

Grandi musiche da film in versione orchestrale

Romolo Gessi

Orchestra da camera del Fvg: il 6 gennaio a Lignano

Andrea Ioime

Ultima, attesa data per un tournée in cui lo spirito natalizio incontra la magia della musica da film, presentando indimenticabili colonne sonore vincitrici di innumerevoli Premi Oscar. Domenica 6 gennaio nel Duomo di Lignano Sabbiadoro, il tradizionale 'concerto dell'Epifania' vedrà la tappa finale di *Hollywood music*, progetto dell'**Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia** diretta da **Romolo Gessi** (in curriculum: opere liriche e concerti sinfonici in tutta Europa e in America, oltre a collaborazioni per grandi spettacoli delle reti Mediaset). Proposto nel centenario dalla nascita di Leonard Bernstein, nella ricorrenza dei 90 anni dalla nascita di Ennio Morricone e dei 110 da quella di Leroy Anderson, vede i 19 elementi dell'Orchestra impegnati in un programma che parte dalle atmosfere western di *Hoe Down* di Aaron Copland, per proseguire con l'*Orologio Sincopato* di Leroy Anderson, colonna sonora di *The Late Show*. A seguire: i grandi classici Usa (Glenn Miller, Cole Porter, Bernstein, Henry Mancini...) e ovviamente Morricone. Non mancheranno nel programma dell'Orchestra, sorta nel 1989 per iniziativa dell'Associazione Aurora Ensemble e dal '91 collaboratrice del Teatro stabile regionale, le melodie dei grandi film musicali come *Grease* o *La La Land*, vincitore di sei Premi Oscar nel 2017, per concludere in grande stile con la musica di John Williams, rievocando le favolose atmosfere di *Star Wars*, *Jurassic Park* e *Indiana Jones*.

IL CONCERTO

Vasco spegne le luci dopo 10 anni

Vasco Brondi a Tolmezzo il 10 gennaio

"È arrivato il momento di fare spazio ad altro, alleggerirsi, ripartire in altre direzioni senza questo nome. Quando ho iniziato ero un ragazzino, sono cresciuto e credo che questo progetto sia giunto ad una fine". Con un post su Facebook, un paio di mesi fa, **Vasco Brondi** ha annunciato la fine del progetto **Le Luci della Centrale Elettrica**, da lui fondato nel 2007: l'alias più importante del cantautorato *indie* italiano, con cinque album pubblicati prima del capitolo conclusivo. Il doppio *2008/2018 tra la via Emilia e la Via Lattea*, l'ultimo del cantautore ferrarese con questo nome, sarà presentato giovedì 10 gennaio al 'Candoni' di Tolmezzo, per la prima data 2019 di *MusiCarnia*, in una tappa del tour teatrale che celebra il decennale e la conclusione del progetto. Sul palco, con Vasco e la sua band, si mescoleranno le canzoni dal 2008 al 2018, lontane dalla mode o dalle tendenze, letture e racconti dell'Italia "vista dal finestrino".

L'EVENTO

Respect: l'omaggio ad Aretha Franklin

A pochi mesi dalla scomparsa di una delle voci più grandi non solo degli ultimi sessant'anni, ma di tutto il Novecento, **Aretha Franklin**, icona della cultura afroamericana e del femminismo, Trieste decide di omaggiare *Lady Soul* con una serata intitolata esplicitamente *Respect*, come uno dei suoi brani più famosi (sottotitolo: *A night for Aretha*). Sabato 5 gennaio, al Teatro Miela, è in programma una serata '100% Aretha', con brani che hanno segnato la storia della *black music* in generale. Per l'occasione si riuniscono sul palco le tre voci femminili di **Elena Vinci**, **Joy Jenkins** e **Michela Grilli**, supportate dalla band **Soul R-Evolution**.

LA CLASSICA

Tradizione russa, ma con direzione Usa

Odessa Philharmonic Orchestra

Fondata nel 1937 e primo ensemble ucraino ad aver attraversato l'Oceano Atlantico, la **Odessa Philharmonic Orchestra** esprime la migliore tradizione musicale russa, e non solo. Lo dimostra il programma che sarà presentato sotto la guida del direttore americano **Hobart Earle**, affiancato da **Alexey Stadler**, uno dei più interessanti violoncellisti dell'ultima generazione, venerdì 11 gennaio al Teatro comunale di Monfalcone: il *Concerto n. 1 per violoncello e orchestra* di Šostakovič, scritto nel 1959 per l'amico Rostropovič, che prevede un organico quasi da orchestra da camera, e la *Sinfonia n. 7* di Beethoven, definita "apoteosi della danza".

La 'voce di lassù' che avverte dell'arrivo del secondo diluvio universale è quella di Pietro Garinei, assoluto protagonista della più felice stagione del teatro nazionalpopolare

A PORDENONE

Carlo Cecchi esalta l'ironia di Pirandello

'Enrico IV'

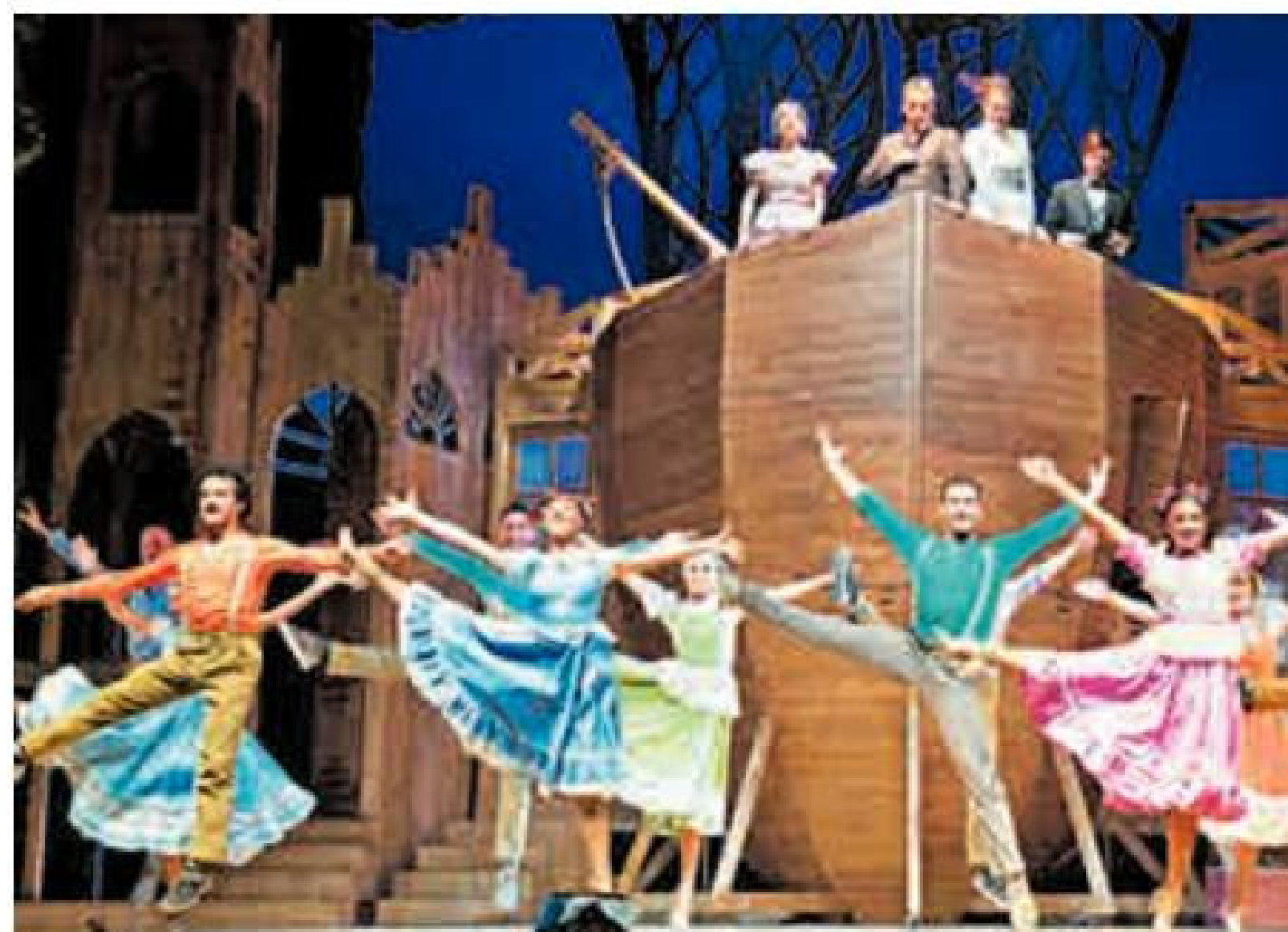
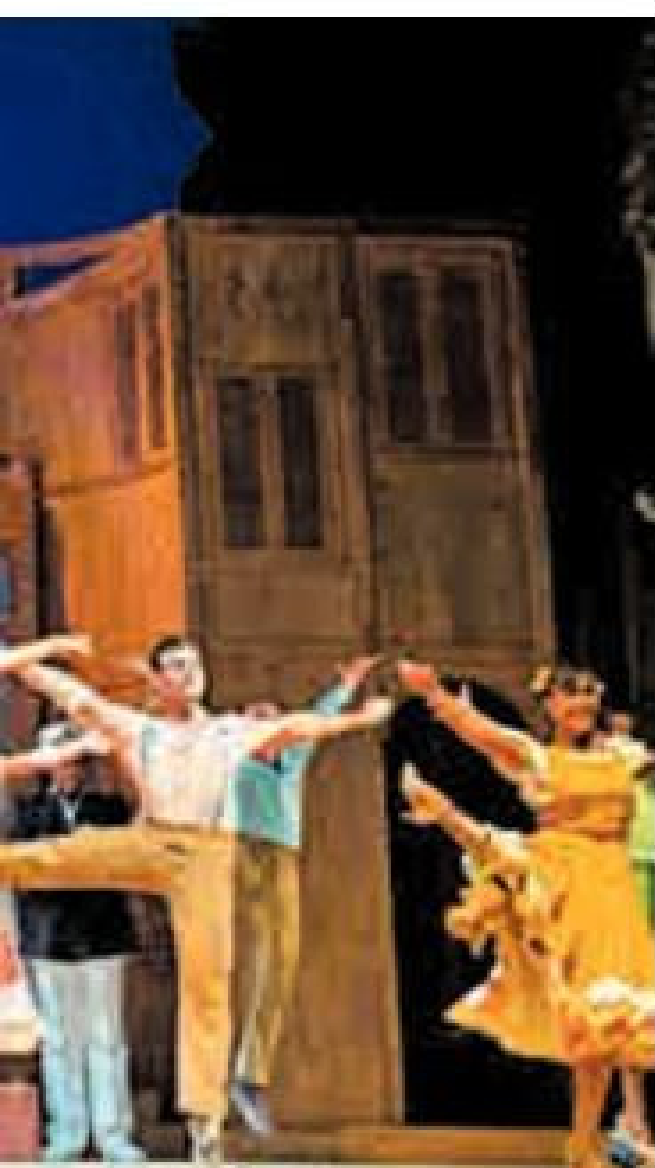
È **Carlo Cecchi**, uno dei più significativi e importanti interpreti e registi di teatro e cinema in Italia, a vestire i panni di "Enrico IV" al Verdi di Pordenone dall'11 al 13 gennaio. L'allestimento del capolavoro pirandelliano gioca molto sull'ironia portata avanti da un gruppo affiatato ed efficace di attori (oltre a Cecchi, **Angelica Ippolito**, **Gigio Morra**, **Roberto Trifirò**) che esaltano il tono sarcastico e irriverente della commedia.

L'ALLEGRIA CONTAGIOSA DEL MUSICAL ALL'ITALIANA

'AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA', il più classico dei titoli della premiata ditta Garinei e Giovannini, arriva a Udine in una versione che ripropone l'allestimento tradizionale

Valentina Viviani

Prima che anche nei nostri teatri andassero di moda i musical di matrice anglosassone, in Italia esisteva la commedia musicale, che discendeva direttamente dall'operetta. Il titolo più famoso di quella che era la "premiata ditta" **Garinei e Giovannini** arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da venerdì 11 a domenica 13.

"Aggiungi un posto a tavola", musicata da Armando Trovajoli, si presenta in una versione che rinnova la tradizione amata da più di 40 anni. In A curare l'allestimento è il **Teatro della Luna**, che riporta in scena il copione

Gianluca Guidi nel ruolo di don Silvestro, nterpretato in passato anche da suo padre Johnny Dorelli

originale, così come la scenografia, i costumi e le musiche, riprese dall'iconica prima rappresentazione. Ogni ingrediente è riproposto con rispetto filologico, ma allo stesso tempo con nuova vita e freschezza. Il ruolo di don Silvestro impegnato a salvare l'umanità da un nuovo diluvio universale, già del mitico **Johnny Dorelli**, è "vestito" alla perfezione dal figlio **Gianluca Guidi** che ha ripreso anche la regia dello spettacolo. Le coreografie sono del grandissimo Gino Landi, le scenografie imponenti – l'Arca, la canonica, la piazza, la tavola imbandita per tutto il villaggio (più uno) – riprendono quelle originali di **Giulio Coltellacci**. Aggiungi un posto a tavola è un inno alla felicità e all'amore, alla speranza e alla solidarietà: una pioggia di buoni sentimenti, di leggerezza e spensieratezza Signore e signori, la commedia musicale più divina della storia è servita, un peccato mortale non esserci.

SOLENGHI & LOPEZ

Il gatto e la volpe tra musica e risate

Bergoglio e Ratzinger catturati in un esilarante siparietto di vita domestica, i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni e quello più recente di Dean Martin e Frank

Tullio Solenghi e Massimo Lopez

Sinatra: **Tullio Solenghi e Massimo Lopez** tornano in scena nel circuito Ert il 16 gennaio a Maniago. In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da "vecchie volpi del palcoscenico", si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile "marchio di fabbrica".

IN TOURNÈE

Mito antico e orrore contemporaneo

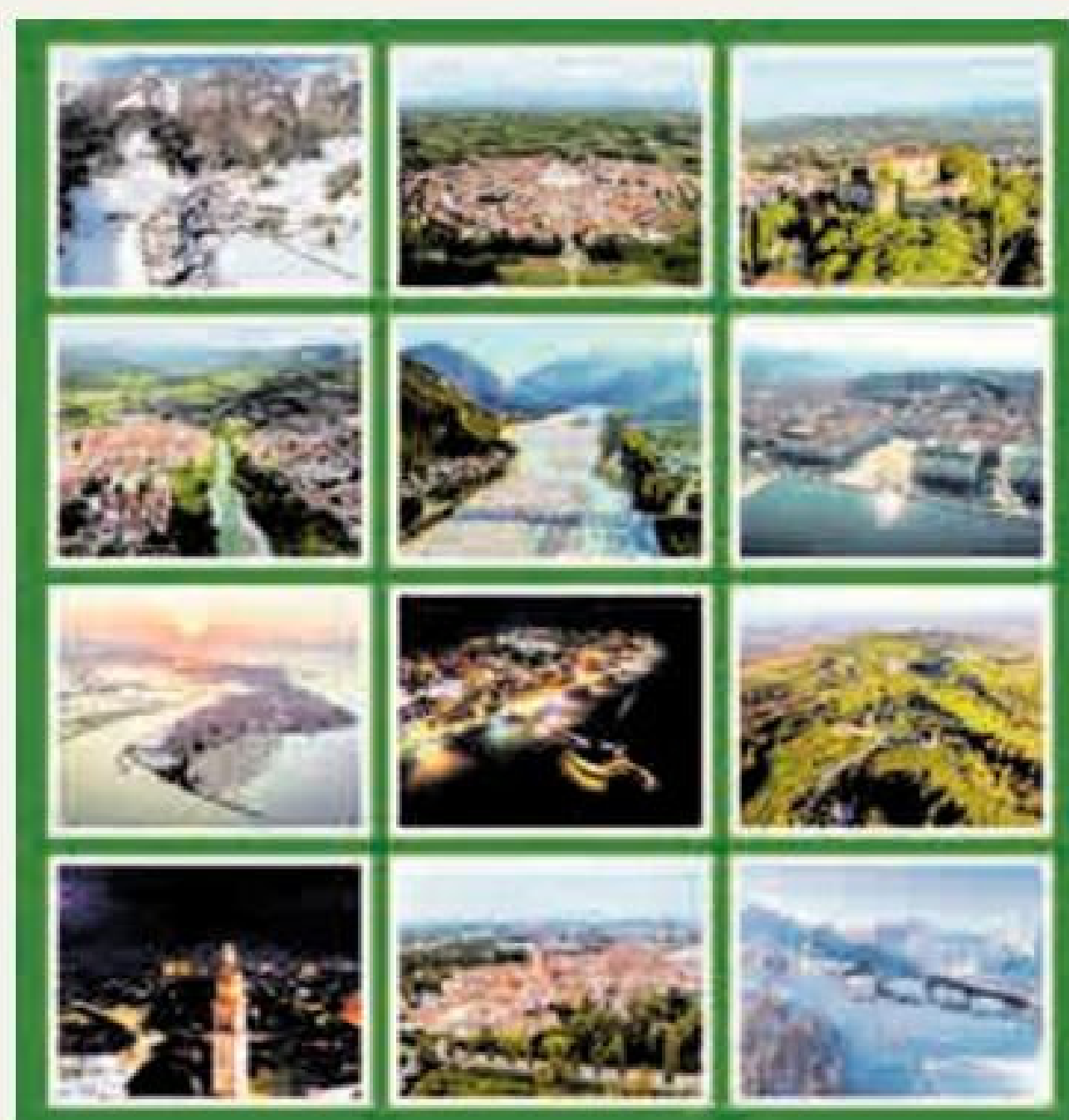
'Il canto della caduta'

Arriva sul palcoscenico del Rossetti di Trieste "Il canto della caduta", lo spettacolo di **Marta Cuscunà** che sta girando i teatri italiani in tournèe in questa stagione. Dall'8 al 13 gennaio l'attrice e autrice monfalconese presta la voce e muove una serie di pupazzi meccanici (progettati e realizzati dalla scenografa **Paola Villani**) per dare forma al mito dei Fanes che narra la fine del regno pacifico delle donne e l'avvento della cruenta epoca della spada.

28-12-2018 / 10-01-2019

IL PRESEPE DI VANDA
Villalta di Fagagna

A Villalta di Fagagna da 25 anni nonna Vanda continua ad allestire nel proprio giardino un presepe che arricchisce di anno in anno, usando solo un coltello da cucina, un seghetto e chiodi.
La popolazione, in passato, aveva sollecitato più volte nonna Vanda a portare all'esterno la creazione che realizzava in casa per i nipoti. E questo è il risultato. Dopo la costruzione al grezzo della grotta, nei momenti liberi si è dedicata alle rifiniture come poggioli, scalette e il rivestimento in sassolini.
Non potevano mancare le casette e la chiesa con le campane per creare un piccolo paese all'interno del suo giardino animato dai personaggi che caratterizzano le scene della natività. E con il calare delle tenebre il villaggio s'illumina, richiamando decine di curiosi che ogni anno attendono dalla signora Vanda ulteriori novità per questo presepe casalingo, nato per portare gioia ai familiari, ma riuscito a conquistare tutta la comunità e non solo.
Fino a lunedì 7

DODICI MESI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un viaggio lungo un anno tra le meraviglie del Friuli Venezia Giulia viste dall'alto: si rinnova l'appuntamento con il calendario del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia sostenuto da Intesa San Paolo. Per il 2019 sono state scelte 12 emozionanti immagini in volo realizzate da Diego Petrussi, i cui scatti sono stati pubblicati anche a livello nazionale, e Fabio Pappalettera, innovatore tramite la fotografia con moderni droni. Le immagini scelte per il calendario sono Sauris innevata, Palmanova città Unesco, Gorizia e il suo castello, Cividale altra perla Unesco, le ghiaie del Tagliamento, piazza Unità a Trieste, Grado al tramonto, Lignano Sabbiadoro di notte, i Colli orientali, Udine e il suo angelo, il centro di Pordenone e il Lussari imbiancato. I calendari sono in distribuzione in questi giorni nelle filiali della banca e alla sede del Comitato a Villa Manin di Passariano.
Fino a esaurimento

PRIMO PIANO

A Forni, tutti sulla slitta
Venerdì 4 gennaio, alle 16.30, vivace corsa con le slitte lungo le vie innevate del paese, con partenza e arrivo in Piazza Centrale dalle 16.30. Possono partecipare, tutti adulti e bambini
Venerdì 4

Trieste, arrivano le Befane
Venerdì 4, alle 10, un gruppo di Befane itineranti passeggerà lungo le vie del centro: da via San Nicolò, a via Dante fino a via Mazzini saranno un vero spettacolo per i bimbi.
Venerdì 4

Cella, doni dal campanile
Sabato 5, alle 18, a Forni di Sopra, all'esterno della Chiesa Parrocchiale in frazione Cella, discesa della befana dal campanile per distribuire i suoi doni a tutti i bambini.
Sabato 5

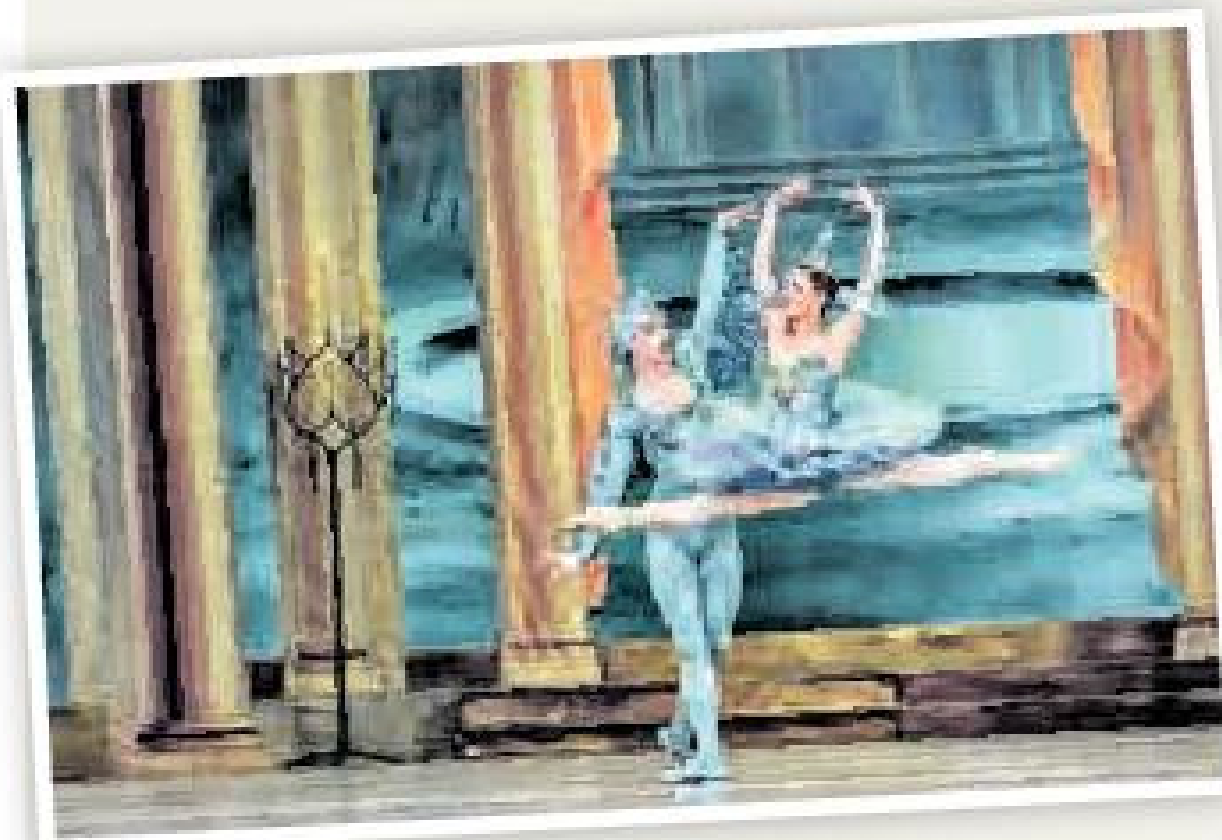
A Gemona, Tallero
Domenica 6, alle 9, al Centro Storico di Gemona del Friuli, a partire dalle 9, ha luogo la celebrazione dell'Epifania del Tallero. I corteggi storici accompagnano il Sindaco sino all'imponente Duomo.
Domenica 6

Tarcento, magia del fuoco
La 91ª Epifania friulana di Tarcento richiama ormai da anni migliaia di persone che vengono appositamente per assistere alla festa del fuoco. La serata si conclude con lo spettacolo pirotecnico.
Domenica 6

Tolmezzo, doni a scuola
Martedì 8, alle 10, la befana porterà doni per le nostre scuole. Sarà l'occasione per raccogliere tutti i desideri e i propositi che i bambini hanno preparato e che sono stati esposti sull'Albero e loro dedicato di fronte il Municipio.
Martedì 8, 10

Appuntamenti

28-12-2018 / 10-01-2019

BALLO DI CAPODANNO
Udine, Palamostre

Italian C&T Production presenta una delle compagnie più note al mondo, le stelle di danza classica del Kiev Grand classic ballet star. Il 31 dicembre, alle 21, al Teatro Palamostre di Udine, la compagnia si esibirà nel repertorio di Tchaikovskiy "La Bella Addormentata", per accompagnare in un fiabesco spettacolo di Capodanno, con scenari spettacolari e costumi mozzafiato.
La compagnia è conosciuta in tutto il mondo e si esibisce davanti ad un pubblico di oltre 2 milioni di persone nei Paesi quali: America, Cina, Giappone, Israele, Germania, Spagna, Francia, Polonia, Slovacchia, Svizzera eccetera. La compagnia è diretta dalla Prima Ballerina Olga Kifiak ed è composta da 30 straordinari ballerini provenienti dai teatri più prestigiosi dell'ex Unione Sovietica.
Lunedì 31 dicembre

MITTELEUROPA
Martignacco

La magia delle feste e l'armonia della musica classica, aperta a tutti, con questo spirito si rinnova domenica 30 dicembre per il terzo anno, l'appuntamento con il grande concerto di fine anno con la Mitteleuropa Orchestra, diretta per l'occasione dal Maestro Romolo Gessi. Un evento irrinunciabile, a ingresso libero, organizzato con grande successo nelle scorse edizioni da Città Fiera, che si svolgerà al primo piano del centro commerciale alle ore 21, quando le note si diffonderanno per regalare al pubblico un grande concerto di musica classica. Questo evento è pensato per dare l'opportunità a tutti di ascoltare gratuitamente uno spettacolo di alto livello, ma è anche un'occasione unica per diffondere e conoscere il grande valore culturale che la musica classica porta con sé.
Domenica 30, 21

RITO DELLA 'STELA'
Forni di Sopra

Venerdì 28, tradizionale rievocazione di antichi canti liturgici, che ricorda l'annuncio della nascita di Gesù, data dai Re Magi. Appuntamento all'esterno della chiesa di San Giacomo in frazione Vico, alle 18.30, al termine della Messa.
Venerdì 28, 18.30

GIRO CON LA STELLA
Sauris

Sabato 29, alle 18, a Sauris, suggestivo antico rito proposto dai cantori Saurani. Dalle 18 è possibile seguire la stella e udire i canti augurali in tedesco antico, italiano e latino.
Sabato 29, 18

GARA DI PUPAZZI
Sauris

Domenica 30, appuntamento per adulti e piccini presso gli impianti di Sauris di Sopra alle 10.30: "facciamo a gara a chi crea il pupazzo di neve più bello!!!!". La gara è aperta a tutti e alla fine verranno premiati i pupazzi più creativi.
Domenica 30, 10.30

CALDARROSTE IN TOUR
Mortegliano e dintorni

Lunedì 31, dalle 18, Gran Capodanno dei bambini con festa, animazione e giochi a cura dell'Associazione Lignano in Fiore Onlus. All'una spettacolo pirotecnico sull'arenile.
Lunedì 31

NOTTE DELLE CANDELE
Pesariis

A Prato Carnico ogni 28 dicembre viene organizzata una candelata per le vie di una delle diverse frazione. L'anno scorso si è svolta a Pieria, mentre quest'anno si svolgerà lungo le vie di Pesariis, paese degli orologi.
Venerdì 28, 20

FIACCOLATA
Forni di Sopra

Una lunga scia luminosa scenderà lungo la pista Cimacuta per festeggiare l'arrivo dell'Anno Nuovo. A cura dei maestri della locale Scuola di Sci. A seguire spettacolo pirotecnico.del San Polo.
Lunedì 31, 19

IN CARROZZA
Tarvisio

Domenica 30, dalle ore 14, passeggiate in carrozza trainata dai cavalli per bambini sulla ciclovia, a Tarvisio. La passeggiata è consigliata a chi ama i cavalli e vuole immergersi in un'atmosfera da sogno, aspettando di brindare al nuovo anno.
Domenica 30, 14

NUOVO ANNO
Valvasone Arzene

Martedì 1, la Società Filarmonica Valvasone accoglie il nuovo anno in musica salutando le borgate di Arzene, San Lorenzo e Valvasone. Brindisi in allegria dopo Messa Grande.
Martedì 1

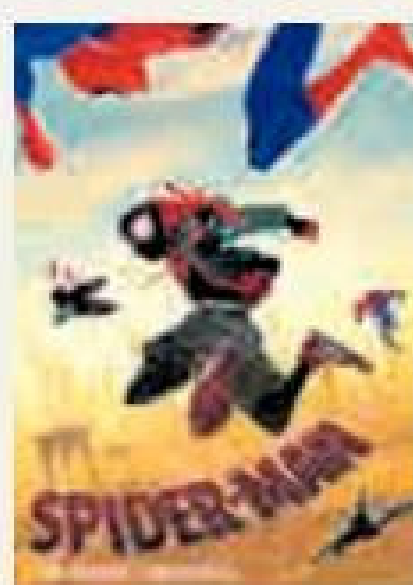
"Andrò in pensione perché faccio questo lavoro da quando avevo 21 anni", Robert Redford

CINEMA 28-12-2018 / 10-01-2019

SUSPIRIA
di Luca Guadagnino

★★★★☆

C'è grande attesa per 'Suspiria', il film girato da Luca Guadagnino che vuole essere soprattutto un omaggio al capolavoro horror di Dario Argento. Ambientato nella Berlino del 1977, nei pressi del Muro, il film presenta una suggestiva ricostruzione della città di quell'epoca. Il trailer è davvero invitante e per gli appassionati dell'horror e di Argento non c'è migliore inizio anno dal punto di vista cinematografico.

SPIDER MAN, UN NUOVO UNIVERSO
di autori vari

Capolavoro dell'animazione senza precedenti secondo la critica, anche grazie agli elementi grafici più tipici del fumetto.

RALPH SPACCATUTTO 2
di R. Moore, P. Johnston

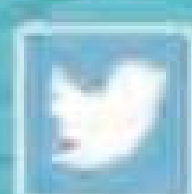
Torna dopo sei anni il simpatico Ralph Spaccatutto con le sue avventure.
Film per grandi e piccini. Candidato a un Golden Globes.

AQUAMAN
di James Wan

C'è grande attesa per 'Aquaman'. Arthur Curry, nato dall'amore clandestino tra un umano e la figlia di Atlantide. Arriverà il momento di fare i conti con le sue origini. Con Jason Momoa.

OLD MAN & THE GUN
di David Lowery

Robert Redford che ha annunciato il suo addio al cinema per raggiunti limiti di età, torna in sala con il film 'The old man & the gun' di David Lowery. In quello che sarà il suo ultimo film racconta la vita incredibile del rapinatore di banche Forrest Tucker. Redford, da sempre interprete di personaggi che hanno lasciato il segno nella storia del cinema, a 82 anni suonati ha affermato di volersi godere la pensione e di volersi ritarare a vita privata. A noi rimane il privilegio di poterlo rivedere nei suoi film più famosi e indimenticabili.

1 - Udine Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Lignano** Cinecity; **7 - Tolmezzo** David; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax

> Non dobbiamo comprare a gennaio, siamo a posto. I nostri acquisti saranno Barak, Badu e Ingelsson

Daniele Pradè

L'UDINESE HA VISSUTO l'anno più difficile da quando la vittoria vale tre punti. Troppi allenatori si sono succeduti e hanno ottenuto gli stessi (deludenti) risultati. Forse la colpa non è tutta loro.

UN CALVARIO

Monica Tosolini

Il 2018 è stato decisamente un anno negativo per l'Udinese, che ha visto alternarsi in panchina ben 4 allenatori: Oddo, Tudor, Velazquez e Nicola. Sul campo si sono ottenute 6 vittorie, 8 pareggi e 21 sconfitte. Come dire che si sono fatti 26 punti in 35 gare con 29 gol fatti e 56 subiti. Una media da retrocessione. A livello dirigenziale, si è rinunciato a Gerolin per il più esperto Pradè. La squadra ha perso i suoi senatori Bizzarri, Danilo, Hallfredsson e Maxi Lopez per un gruppo più giovane nel quale si è investito molto, ben 52,5 milioni di euro. I risultati, però, ancora non pagano. E il calvario, iniziato a gennaio, continua.

GENNAIO – Il mercato non ha portato la punta desiderata, ma anzi ha visto l'Udinese rinunciare a ben 3 dei sei interpreti del reparto avanzato: Bajic, Ewandro e Matos. Un rischio calcolato male, visto quanto accaduto ad inizio febbraio. Sul campo una vittoria e due pareggi: con Lasagna in campo, l'Udinese ha tenuto.

FEBBRAIO – Il peggiore degli incubi si è materializzato nell'infortunio di Lasagna a Torino nella prima delle undici sconfitte consecutive per la squadra di Oddo. Un 'incidente' premonitore. Dopo il pareggio con il Milan di inizio mese, i ko con Torino, Roma e Sampdoria.

MARZO – Il 4 marzo la tragedia a Udine: la morte di Davide Astori. Rinviato il turno di campionato, alla ripresa l'Udinese ha inanellato altre sconfitte con Juventus, Sassuolo e Atalanta.

APRILE –Nuova sconfitta nel recupero contro la Fiorentina e poi ancora con Lazio, Cagliari, Napoli e Crotone. Quella con i calabresi è stata fatale a Oddo: dopo 11 Ko consecutivi e la rottura totale con lo spogliatoio, il mister è stato sollevato dall'incarico. Al suo posto la sorpresa Igor Tudor che ha esordito con un 3-3 a Benevento.

MAGGIO – Con l'Inter non c'è stata storia: 0-4 e occhi puntati su Verona e Bologna. Sono arrivate due vittorie di misura che hanno permesso all'Udinese di salvarsi. Il raggiungimento dell'obiettivo non è valso però la conferma per Tudor, nonostante al suo arrivo si fosse annunciato un contratto fino al giugno 2019.

GIUGNO – Dopo aver stupito con la scelta del croato, la proprietà friulana ha addirittura strabiliato affidando il 7 giugno a Julio Velazquez la panchina per la stagione 2018/19. Il tecnico che arrivava dalla B spagnola ha firmato un contratto di 3 anni.

Massimo Oddo, Igor Tudor, Julio Velazquez e Davide Nicola sono i quattro allenatori che si sono succeduti in panchina durante quest'anno

Nell'anno solare, gioia solo per la salvezza a maggio

UDINESE-CAGLIARI, servono preziosi punti salvezza nell'ultima partita prima della sosta

PER QUATTRO

Mandragora: uniti verso l'obiettivo

Dopo quello con il Frosinone, l'Udinese ha colto un altro pareggio nel ciclo delle tre partite contro dirette concorrenti, gare nelle quali doveva cercare di ottenere il massimo dei punti. La squadra di Nicola, in attesa della definitiva crescita, predilige ancora l'atteggiamento (fin troppo) prudente. A Ferrara un solo tiro in porta e una difesa attenta sono bastati per portare a casa un punto. Il migliaio di tifosi che ha seguito la squadra non ha certo assistito ad una gara memorabile, ma l'obiettivo di uscire indenni dal Paolo Mazza è stato centrato e su Instagram Rolando Mandragora ha espresso la sua soddisfazione: "Un buon pareggio su un campo non semplice. Chiudiamo bene il girone d'andata in casa. Uniti verso l'obiettivo!"

www.udineseblog.it - udineseblog

LUGLIO – Il mercato ha portato giovani talentuosi come Musso, Pussetto, Ter Avest, Machis, Opoku e 'mister 20 milioni'/ Mandragora, l'investimento più importante dei Pozzo. Velazquez in ritiro ha lavorato su un interessante 4-2-3-1.

AGOSTO – La stagione però è iniziata male con l'eliminazione dalla Coppa Italia contro il Benevento. L'Udinese però ha pareggiato in rimonta a Parma alla prima di campionato e vittoria con la Samp per riprendersi.

SETTEMBRE – Di nuovo sconfitte dietro l'angolo: con la Fiorentina, la Lazio e la peggiore, contro il Bologna. Per fortuna sono arrivati un pareggio con il Torino e la vittoria a Verona contro il Chievo.

OTTOBRE – Perdere con la Juve ci sta, ma affrontare il Napoli con il 3-5-2 di Guidoliniana memoria no. E' iniziato così il periodo di maggior confusione per la squadra di Velazquez, che a Genova ha ottenuto il pareggio.

NOVEMBRE – Beffarde le sconfitte con il Milan, in extremis, e l'Empoli dell'ex Iachini, che ha subito l'Udinese, ma ha vinto 2-1. Per una classifica da brividi si è deciso di rinunciare a Velazquez. Ecco Nicola, che ha esordito con una vittoria di misura sulla Roma.

DICEMBRE – L'anno si chiude con l'Udinese ancora impantanata nelle zone basse. E non resta che continuare a sperare.

IL PUNTO TECNICO

Un 2018 'devastante' per tutto l'ambiente

Massimo Giacomini

Quasi un migliaio di tifosi a Ferrara per assistere ad un altro spettacolo deludente. I supporters bianconeri, però, ormai non ragionano più di pancia, ma di testa e hanno capito che la squadra è sempre la stessa e non si vedono ancora miglioramenti. Nicola prova anche a cambiare i ruoli, ma De Paul centrocampista proprio non si può vedere. Per non parlare dell'apporto di Fofana. Ormai non si sa più cosa dire, nemmeno Nicola, mi sembra... Molti pensavano fosse un problema di condizione fisica, ma i giocatori di fatto si impegnano, corrono.
La questione vera è che questa squadra non ha una idea di gioco. Spal e Udinese sono due squadre qualsiasi, come ce ne sono tante in serie B. Il livello dell'Udinese adesso è pari a quello di Bologna, Spal, Empoli. Sarà dura salvarsi. Bisogna sperare di fare punti con il Cagliari, ma temo uscirà un altro pareggio: Maran non è stupido, se vede che le cose si mettono male, tira i remi in barca.
All'Udinese non resta che cercare di chiudere meglio che può un anno che definirei 'devastante' per tutti. Non si sa più cosa dire e cosa pensare: ripetiamo le stesse cose da 4 anni. Speriamo sia l'ultimo così, anche se all'orizzonte in realtà non vedo schiarite.
Non resta che tenere duro e sperare di salvarsi.

VITA DA CLUB

A Ferrara per l'ultima trasferta del 2018 l'Udinese ha potuto contare sulla presenza di quasi mille tifosi che hanno scelto di seguirla nel giorno di Santo Stefano per la delicatissima gara contro la Spal dell'ex Felipe Dal Bello.

Altri sport

1

2

3

4

5

6

I PROTAGONISTI - Tra Giochi invernali, Europei e competizioni iridate, l'anno che sta per concludersi ha fatto sventolare la bandiera Fvg in tutto il mondo

2018, 12 mesi

Silvia De Michielis

Tra **Giochi invernali**, **Mondiali** ed **Europei**, anche il 2018 è stato un anno ricco di soddisfazioni per gli sport regionali. I primi colpi sono arrivati dalle **Olimpiadi di PyeongChang** dove la sappadina **Lisa Vittozzi (foto 12)**, alla sua prima esperienza a Cinque Cerchi, ha conquistato uno storico bronzo nella staffetta mista di biathlon.
A completare la pattuglia azzurra made in Fvg c'erano anche i veterani **Alessandro Pittin** e **Sebastian Colloredo**, **Giuseppe Montello**, **Emanuele** e **Raffaele Buzzi**, **Federico Cecon**, **Michele Godino** e lo sfortunato **Mattia Variola**, che non ha potuto gareggiare.
Ottimo inizio d'anno anche per **Chiara Cainero (3)** che, a pochi mesi dalla nascita della seconda figlia, Agata, ha messo tutte in riga nel tiro a volo Skeet in Qatar, confermandosi un'atleta davvero inossidabile. Un'altra mamma-atleta che non perde un colpo è la spadista **Mara Navarria (6)** che si è laureata campionessa del mondo, sugellando una stagione superlativa, che le è valsa moltissimi riconoscimenti, compreso il recente Collare d'oro.
Annata importante anche per **Elena Cecchini (4)**: la campionessa di ciclismo, dopo l'oro ai Giochi del Mediterraneo, ha conquistato il mondiale della cronosquadre con le sue compagne della Canyon, ma

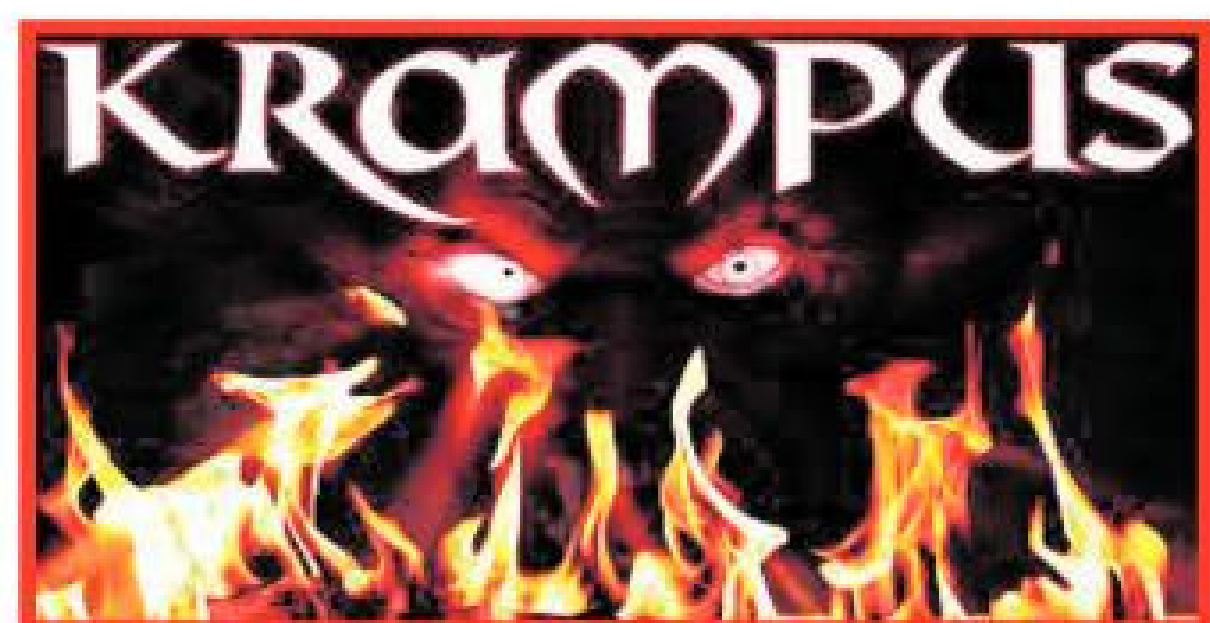
7

8

9

10

11

12

di successi

si è laureata anche campionessa d'Italia. Il 2018 è stato l'anno della consacrazione per un'altra friulana d'adozione, **Alexandra Agiurgiuculese** (**1**), stellina dell'Asu: pure lei d'oro ai Giochi del Mediterraneo, ha conquistato due storiche medaglie di bronzo ai Mondiali di ginnastica ritmica. Rimanendo nello sport 'rosa', non possono mancare due sorelle imbattibili, **Caterina e Virginia Venturini** (**11**), rispettivamente oro e bronzo mondiale nelle bocce, oltre che punte di diamante del team di Buttrio in serie A. Dall'atletica, arriva il bronzo mondiale della pordenonese **Alessia Trost** (**10**) ai Campionati di Birmingham. La saltatrice non è riuscita a confermarsi agli Europei, dove, però, il Fvg ha ottenuto diversi *exploit*. Sugli scudi **Piero Codia** che ha sbaragliato la concorrenza nei 100 farfalla, conquistando la medaglia d'oro. Sempre dalle piscine è arrivato anche il bronzo di **Matteo Restivo** (**8**), salito sul terzo gradino del podio, siglando anche il nuovo primato italiano nei 200 dorso. Altro bronzo nalla 25 chilometri in acque libere grazie alla prova di **Matteo Furlan** (**5**). Argento, a Edimburgo, per **Noemi Batki**, triestina d'adozione, nei tuffi dalla piattaforma da 10 metri. Medaglia d'argento anche per il goriziano **Luca Braidot** (**2**): il campione di Mtb è salito sul secondo gradino del podio nel Cross Country. Non possono mancare, poi, gli sport paralimpici, dove a trainare la pattuglia azzurra sono stati la pongista **Giada Rossi** (**9**), più volte d'oro nelle competizioni internazionali, e il ciclista **Michele Pittacolo** (**7**), che è stato degno testimonial dei **Mondiali di Maniago**: oltre alla maglia iridata, ha conquistato anche diverse medaglie europee e i titoli italiani su strada e a cronometro.

Tradizione e creatività: il terreno su cui si sfideranno Sacilotto e Toffolon

Ecco i super finalisti

LUCA SACILOTTO
IL POSTO DI FOLLADOR DI PORDENONE

MARCO TOFFOLON
VIA VAI CAFFE' DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ci siamo. La cavalcata della seconda edizione del contest "The Best Sandwich", organizzato da Palagurmé di Pordenone, dopo eliminatorie e quarti è giunta a decretare i due contendenti che si sfideranno per conquistare il trofeo. Nella semifinale, infatti, sono passati Luca Sacilotto de Il Posto di Follador di Pordenone e Marco Toffolon del Via Vai Caffe' del Via Vai Caffè, quest'ultimo già vincitore della prima edizione. Dopo una prima manche in cui che ha visto l'utilizzo di ingredienti del Centro Italia, la seconda si è giocata tutta sulla spinta creativa, come testimoniano anche le ricette riportate. Saranno, quindi, loro a competere nella finalissima in onda sabato 29 dicembre alle 21 su Telefriuli. Un appuntamento da non perdere e non solo per i cultori del panino.

RICETTE VINCITRICI

Luca Sacilotto
(Il Posto di Follador di Pordenone)

Delicatamente Friulano

INGREDIENTI: pane friulano al nero di seppia, calamaro, prosciutto cotto, carote, zucchine, porro, finocchio, liquirizia.

PREPARAZIONE:
affettare il pane e tostarlo in forno fino a ottenere due sfoglie croccanti. Tagliare a julienne le carote, il porro e le zucchine e cucinarle in padella.

Dopo aver fatto bollire il finocchio, frullarlo con olio extravergine di oliva, polvere di liquirizia, sale e pepe. Cucinare separatamente in padella il calamaro tagliato a julienne prestando attenzione a non renderlo gommoso e aggiungere sale e pepe a piacere. Comporre il panino con le julienne di verdure, quelle di calamaro e infine alcune fette di prosciutto cotto.

Marco Toffolon
(Via Vai Caffe' di San Vito al Tagliamento)

Roger Rabbit

INGREDIENTI: pane al cappuccio rosso e lime, scarola, formaggio alle erbe Rambol, sella di coniglio, insalatina di sedano e zucchine, vino Verduzzo.

PREPARAZIONE:
tagliare il pane a metà, spennellare sopra l'albume e mettere in forno. Sul pezzo inferiore mettere una fetta di formaggio di malga. Preparare intanto la salsa al pepe verde. Quando il pane è ben caldo procedere a farcire il panino nel seguente ordine: fette di soppressa, cipolla rossa tagliata sottile, spinacino condito con un filo di olio e sale, qualche goccia di salsa e aggiungo l'uovo all'occhio di bue. Chiudere il panino appoggiando di lato la parte superiore dopo averla spalmata con salsa al pepe verde.

Sabato 29 dicembre alle 21
Ingredienti protagonisti: Isole

CONCORRENTI

Marco Toffolon
Via Vai Caffè di San Vito al Tagliamento

Luca Sacilotto
Il Posto di Follador di Pordenone

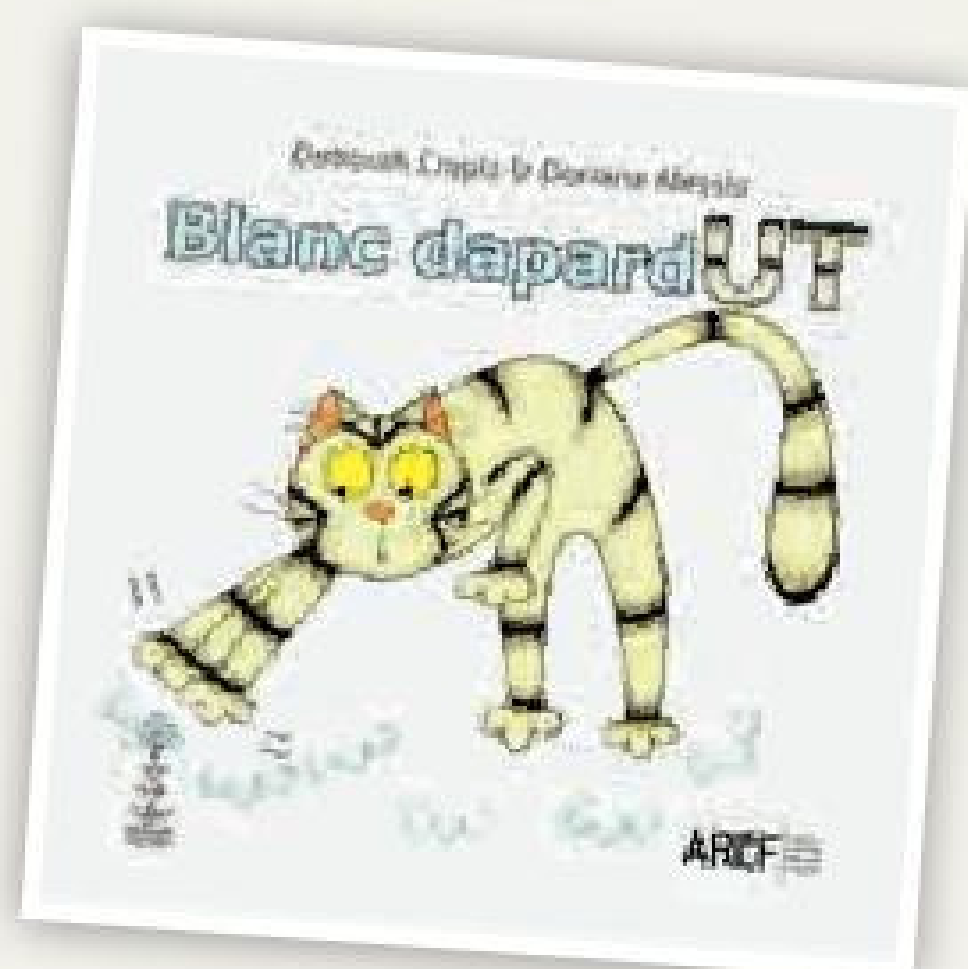
GIURATI

Sergio Lucchetta
presidente del Consorzio Pordenone Turismo

Fabrizio Nonis
gastronomo giornalista

Daniele Reponi
ristoratore salumiere

Marco Colognese
giornalista

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

IDEIS PE LETURE

D. Crapiz e D. Alessio, "Blanc dapardUT", golaine "A ogni frUT il so librUT 3", Corvino Edizioni, 2018.

ZÛCS

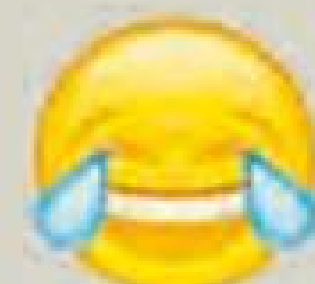
Cjate lis 6 diferencis tra la prime e la seconde imagjin di Bulo e po cerclilis.

LIS AVENTURIS DI VIGJI E LUMI

RIÇOTE
PERSONE CUNTUNE BIELE CJAVELADE A BOCUI

CJÂR DIARI,
vuê Daria e je dute in agjitazion cu la sô amie Erika: al somee che a sedin daûr a organizâ alc pai 31 di Dicembar. In cusine a àn preparât jentradis, prins e seconts di pes di fâ vignî la aghegole. Cemût fasio a savê che al jere pes? Facil! O soi rivât adore a cerçâ dut intant che lôr dôs a son ladis fûr di cjase un moment. Par un pêl no mi àn brincât sul fat! Cumò Daria e je a pene tornade che e je stade li de estetiste par fâsi lis ongulis rossis. Erika invezit, e je stade li de piruchiere: e je deventade dute **riçote**. In sumis, ducj a àn cetant entusiasim tal preparâsi pal ultin dal an. Propite ducj, ancje lui: Bulo. Trente chilos di cjan che si fâs meti la cjamesute e la golarine e che si lasse netâ cul aspiradôr, puarin lui. O ai sintût a dî che Daria e vûl puartâmi a srarî il pêl e a taiâmi lis sgrifis par jessi plui biel in chê sere. Lassaitmi in pâs us prei!
Maman!
Il to Vigji

Tant par ridi

Doi amîs si cjatin fûr de buteghe dal paîs.
Un al domande a di chel altri: "Ce fasistu pes vacancis di Nadâl?"
E chel altri: "O voi in Cjargne a cjaval tra Dicembar e Zenâr!";
"Ah ce biel, jo invezit o larai a Vignesie, ma cu la barcje!"

LU SAVEVISO CHE...?

In cualchi paîs de Cjargne, la gnot de vilie di Nadâl o dal an gnûf si veve la usance di scjaldâ intune fersorie, dodis grignei di blave. Se i grignei si vierzevin ben e a deventavin taronts e sglonfs, al jere un segnâl di bon auguri pe racuelte dal an gnûf. Si varès vude tante fortune! Se o fasês lis sioris la gnot dal ultin dal an, visaitsi di cheste tradizion cjargnele.

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF